

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2376

PSR 2014-2020 - Tipo di operazione 16.1.01 “Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell’agricoltura”, Sottomisura 16.1 “Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura”. Focus area 4a, 5c, 5d e 5e. Approvazione avviso pubblico anno 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2376

PSR 2014-2020 - Tipo di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura", Sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura". Focus area 4a, 5c, 5d e 5e. Approvazione avviso pubblico anno 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 3 - (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione

approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2016)6055 final del 19 settembre 2016, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1544 del 26 settembre 2016;

Atteso:

- che la Misura 16 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura", Sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura";

- che il sopra citato Tipo di operazione impatta sulla quasi totalità delle priorità e su molteplici Focus Area (P1A, P1B, P1C, P2A, P3A, P4, P5A, P5C, P5D, P5E) del P.S.R. 2014-2020, contribuendo a fornire una risposta ad una pluralità di fabbisogni (F1, F2, F3, F5, F7, F8, F9, F13, F16, F17, F18, F19, F21, F22, F23) correlati agli ambiti e alle discendenti traiettorie tecnologiche regionali per il Sistema Agroalimentare della Smart Specialization Strategy (come da Tabella 16.1 "Ambiti di intervento specifici per l'innovazione") del P.S.R. 2014-2020;

Rilevato che secondo i contenuti del PSR la suddetta Operazione si attiva attraverso specifici avvisi pubblici;

Ritenuto di dare attuazione per l'anno 2016 al Tipo di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura", sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" del PSR 2014-2020, approvando uno specifico avviso pubblico riferito alle Focus Area 4A, 5C, 5D e 5E con le rispettive schede tecniche, nella formulazione di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto, altresì, opportuno stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'avviso oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale agricoltura, caccia e pesca;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista altresì la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare l'avviso pubblico regionale di attuazione per l'anno 2016 del Tipo di operazione 16.1.01 “Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura”, sottomisura 16.1 “Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura” – Focus Area 4A, 5C, 5D e 5E - del P.S.R. 2014-2020 – comprendente le relative schede tecniche, nella formulazione

di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

2) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'avviso pubblico oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;

3) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2014-2020)

Reg. (UE) n. 1305/2013

**AVVISO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DEL TIPO DI OPERAZIONE
16.1.01 - SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E LA GESTIONE DEI
GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E
SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA**

**FOCUS AREA 4A, 5C, 5D E 5E - DEL P.S.R. 2014-2020
ANNO 2016**

Premesse

Con le presenti disposizioni si attiva l'avviso pubblico regionale di attuazione del Tipo di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura", sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" – Focus Area 4A, 5C, 5D e 5E - del P.S.R. 2014-2020, per l'anno 2016.

Nelle schede tecniche allegate al presente avviso, suddivise per le suddette Focus Area, sono individuati la normativa specifica di riferimento, i collegamenti con la strategia delle priorità (P1), gli ambiti di intervento e gli specifici criteri di valutazione.

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- Reg. (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. Delegato (UE) n. 807 del 11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Reg. (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;
- la Decisione C(2016) 6055 final del 19 settembre 2016 della Commissione europea di approvazione della nuova formulazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Versione 3 - della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 1544 del 26 settembre 2016.

Per quanto non specificato nel presente avviso, si fa rinvio alla pertinente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché alle schede tecniche allegate al presente avviso.

2. FINALITA' DELL' AVVISO

Il presente Avviso pubblico definisce le specificità operative per il Tipo di Operazione 16.1.01 del PSR 2014 – 2020, **FOCUS AREA 4A, 5C, 5D e 5E**, per l'anno 2016.

L'operazione è volta a promuovere la cooperazione tra vari soggetti per la messa a punto e il trasferimento di innovazioni attraverso l'azione dei Gruppi Operativi per l'innovazione, con la realizzazione di piani pilota e di piani per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e forestale.

L'operazione, in particolare, incentiva il funzionamento e la gestione dei Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione (**PEI**) - artt. 55 e 56 del Reg. (UE) n. 1305/2013 - in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura nonché la realizzazione di un **Piano di innovazione** finalizzato ad individuare una soluzione concreta per le aziende mirata a risolvere un problema specifico o sfruttare una particolare opportunità.

I Gruppi Operativi sono intesi come partnership che coinvolge una molteplicità di attori (ricercatori e consulenti del settore agroalimentare, imprese del settore agricolo, agroindustriale e forestale- quest'ultime per la FOCUS AREA 5E- associazioni di produttori agricoli) per la realizzazione del Piano di innovazione.

3. LOCALIZZAZIONE

L'operazione è riferita all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA, INTENSITA' DI CONTRIBUTO E GRADUATORIE

La dotazione finanziaria del presente avviso è suddivisa per Focus Area come segue:

FOCUS AREA 4A: euro **1.337.000,00** comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale;

FOCUS AREA 5C: euro **1.549.959,00** comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale;

FOCUS AREA 5D: euro **1.412.761,00** comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale;

FOCUS AREA 5E: euro **1.107.888,92** comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale.

L'intensità dell'aiuto è pari al **90%** della spesa ammissibile per la **FOCUS AREA 4A, 5C, 5D**, per la **FOCUS AREA 5E** l'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

Per i Piani presentati a valere sulla **FOCUS AREA 5E** con beneficiari del settore forestale il massimale di aiuto non potrà comunque superare i limiti dell'art. 3 del Reg. (UE) 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea per gli aiuti in regime "de minimis".

Nel caso di spese che rientrano nel campo d'intervento dei Tipi di operazione 1.1.01 e 1.3.01 si applicano i minimi, i massimali e le aliquote di sostegno definite nella Misura 1.

Limitatamente alla FOCUS AREA 5E l'aiuto di stato per le attività formative forestali viene applicato in relazione all'apposito regime istituito con deliberazione n. 1245/2015 e approvato dalla Commissione con n. SA. 43410 (2015/XA)

Per ciascuna FOCUS AREA verrà approvata una specifica graduatoria in cui saranno inseriti i Piani di innovazione ammessi riferiti alla FOCUS AREA medesima.

5. BENEFICIARI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo (GO) del PEI.

I GO devono rispettare quanto previsto dall'art. 56 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 in merito alla loro composizione e adottano un proprio regolamento tale da garantire trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale ed evitare conflitti di interesse.

La forma giuridica che il GO adotta può essere riconducibile alle forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Reti - soggetto) ovvero a forme organizzative create per la realizzazione del Piano di Innovazione attraverso raggruppamenti temporanei (Reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo).

Le forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Reti - soggetto) devono essere già costituite al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Nel caso di raggruppamenti temporanei, il mandatario è designato come referente responsabile, che presenterà:

- la domanda di sostegno, in nome e per conto dei soggetti partecipanti, assumendo anche il coordinamento generale;
- la documentazione tecnica finale relativa alla realizzazione del Piano, preliminare alla presentazione delle singole domande di pagamento (stralci e saldo) di ciascun partecipante al raggruppamento che ha sostenuto le spese, secondo le modalità specificate al successivo paragrafo 19.

I soggetti componenti il raggruppamento temporaneo devono pertanto conferire, unitamente alla costituzione del raggruppamento, mandato collettivo speciale con rappresentanza a tale soggetto, nella forma della scrittura privata autenticata o dell'atto pubblico.

Ove il raggruppamento temporaneo non sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno, i richiedenti devono impegnarsi a costituirlo entro 30 giorni dalla richiesta della Regione successiva comunque all'approvazione della graduatoria dei Piani ammessi al sostegno. In tal caso la domanda di sostegno deve essere sottoscritta dal soggetto capofila destinato ad assumere il ruolo di mandatario.

Nelle reti contratto è analogamente necessario che nel contratto di costituzione o in atto separato sia conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una impresa capofila, con le medesime modalità delle ATI/ATS, il cui rappresentante legale adempie al ruolo di referente responsabile.

Il raggruppamento, pena l'esclusione, deve prevedere una durata minima di **5 anni** dalla conclusione del Piano.

I partner del raggruppamento possono essere **effettivi o associati**. Per partner effettivi si intendono i soggetti responsabili – anche finanziariamente - di attività specifiche del Piano e, pertanto, beneficiari del contributo. Per partner associati si intendono i soggetti che sostengono le iniziative realizzate nell'ambito del Piano senza alcuna responsabilità di tipo finanziario e senza quindi la possibilità di accedere al sostegno.

5.1. REQUISITI SOGGETTIVI DEI BENEFICIARI

I partner effettivi del raggruppamento devono possedere alla data di presentazione della domanda i seguenti requisiti di ammissibilità:

- essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.
- essere regolarmente iscritti nel Registro delle Imprese, ovvero nella sezione del Repertorio Economico Amministrativo della Camera di Commercio territorialmente competente, fatta eccezione per gli enti pubblici, gli organismi di diritto pubblico e i soggetti riconosciuti o costituiti sulla base di leggi regionali per i quali non sussista l'obbligo di iscrizione in base alla legislazione vigente;
- essere attivi, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla normativa in vigore, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05 (il presente requisito è verificato preliminarmente alla concessione del contributo e nelle successive fasi di liquidazione);
- in caso di aiuti concessi in regime "de minimis", non aver ottenuto aiuti superiori ai massimali previsti dalla normativa vigente, ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".¹

La mancanza di uno dei requisiti suddetti da parte dei partner effettivi partecipanti al GO - ovvero che parteciperanno al GO nel caso il raggruppamento non sia ancora costituito al momento della presentazione della domanda - comporterà la non ammissibilità dell'intera domanda.

¹ Il legale rappresentante di ogni soggetto candidato a ricevere un aiuto in regime "de minimis" è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti gli aiuti ottenuti in "de minimis" nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti. Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento. Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – su richiesta dell'amministrazione, con riferimento appunto alla concessione. Qualora l'agevolazione richiesta portasse a superare il massimale, la Regione dovrà pertanto ridurre l'entità dell'aiuto della misura necessaria a far rispettare il tetto previsto.

La sussistenza dei predetti requisiti, oltre che in fase di ammissibilità della domanda verrà verificata anche in sede di liquidazione degli aiuti.

5.2. REQUISITI DEL GRUPPO OPERATIVO

Per le Focus Area 4A, 5C e 5D, il GO deve obbligatoriamente comprendere imprese del settore agricolo che svolgono attività di produzione e/o commercializzazione e/o prima trasformazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato.

Oltre a tali soggetti il GO deve comprendere, quale componente effettivo, almeno un organismo di ricerca e/o sperimentazione pubblico o privato nel settore agricolo ed agroalimentare.

Possono far parte del GO come partner effettivi anche:

- organismi di consulenza del settore agricolo ed agroindustriale;
- enti di formazione del settore agricolo ed agroindustriale;
- organizzazioni di produttori agricoli;
- organizzazioni interprofessionali, riconosciute sulla base della normativa vigente;
- imprese del settore agroindustriale che svolgono attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato.

Possono essere partner associati altre imprese e altri soggetti interessati e pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del GO.

I GO possono essere di diversa dimensione e ambito di interesse.

La componente produttiva del GO deve necessariamente avere sede legale e/o operativa in Regione Emilia-Romagna. La predetta localizzazione deve risultare da visura camerale.

I GO costituiti nelle forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Reti - soggetto) devono avere sede legale e/o operativa in Regione Emilia-Romagna.

Nell'ipotesi dei raggruppamenti temporanei e della rete contratto è altresì necessario che il mandatario abbia sede legale e/o operativa in Regione Emilia-Romagna.

Ogni GO può presentare un solo Piano sul presente Avviso per ciascuna FOCUS AREA.

I soggetti componenti il GO possono partecipare a più Piani, anche a valere sulla medesima FOCUS AREA del presente Avviso.

Per la FOCUS AREA 5E settore forestale, il GO dovrà aggregare almeno un'impresa forestale e almeno un organismo di ricerca e/o sperimentazione pubblico o privato operante nei settori e discipline pertinenti agli obiettivi del Piano di innovazione del GO.

Con riferimento al Regolamento (UE) n. 702/2014, l'**impresa forestale** è da considerarsi tale se identificata nel Registro delle imprese da almeno uno dei codici ATECO del sottogruppo 02.xx - "Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi" ovvero se iscritta allo specifico "Albo delle imprese forestali della Regione Emilia-Romagna".

Possono far parte del GO della FOCUS AREA 5E settore forestale come partner effettivi anche:

- enti di formazione del settore **forestale**;
- soggetti pubblici o privati possessori/gestori di boschi o di impianti di arboricoltura da legno e pioppicoltura dell'Emilia-Romagna, o loro aggregazioni;

- soggetti giuridici costituiti in forma associata che operano nel settore agroforestale;
- imprese e altri soggetti giuridici con attività attinenti ai molteplici beni e servizi forniti dal bosco.

5.3. REQUISITI DEL REGOLAMENTO DEL GO

Il GO deve prevedere un **regolamento** interno che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto, assicurando la massima trasparenza nel processo di aggregazione e assenza di conflitto di interessi; il regolamento deve altresì contenere la lista dei soggetti coinvolti, loro descrizione e ruolo all'interno del GO ed individuare tra essi un soggetto con funzioni di capofila nel caso il GO abbia forma di reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo. Nel Regolamento deve emergere con chiarezza che il GO è costituito per perseguire gli obiettivi del Piano di innovazione.

5.4. REQUISITI DEL PIANO DEL GO ED IMPORTI MINIMI E MASSIMI

Il **Piano** deve indicare:

- il Referente organizzativo responsabile degli aspetti operativi;
- il Referente tecnico-scientifico del Piano;
- la descrizione delle attività del Piano;
- la capacità organizzativa e gestionale (scheda illustrativa del GO);
- la descrizione del problema da risolvere mediante soluzioni innovative o mediante verifica di tecnologie e processi innovativi;
- le azioni del Piano e la relativa ripartizione fra i soggetti partecipanti;
- la descrizione del budget complessivo e sua ripartizione per tipologie di costo, tra le diverse attività e tra i diversi partner;
- le tempistiche di svolgimento del Piano (cronoprogramma tecnico e finanziario);
- i risultati attesi e il relativo contributo per il raggiungimento degli obiettivi del PEI;
- le attività di divulgazione dei risultati attraverso la rete PEI, oltre alla previsione di un apposito *common format PEI* relativo al Piano in italiano e inglese;
- le eventuali attività di formazione;
- le eventuali attività da realizzarsi extra-Regione e relativo budget e gli eventuali collegamenti con attività realizzate da altri GO extra-regione, per le quali non è comunque possibile accedere ai contributi previsti dal presente avviso.

Il Piano ha una durata massima di **36 mesi**, eventualmente prorogabile.

I Piani che fruiscono del sostegno ai sensi del presente avviso possono avere una dimensione di spesa ammissibile compresa tra euro **50.000,00** ed euro **200.000,00**.

6. ATTIVITÀ AMMISSIBILI

Il Piano deve interessare gli ambiti di intervento definiti nelle specifiche schede riferite a ciascuna FOCUS AREA. Obiettivi non ricadenti in tali ambiti dovranno essere coerenti con i fabbisogni individuati per le specifiche FOCUS AREA e con gli obiettivi del PEI.

Il Piano deve riguardare esclusivamente attività preliminari che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi, servizi, pratiche e tecnologie sviluppati nel piano quali:

- lo sviluppo ed il collaudo di processi, prodotti, servizi, pratiche e tecnologie;
- gli investimenti materiali e/o immateriali relativi alla cooperazione, sostenuti prima dell'utilizzo ai fini commerciali dei prodotti, processi, servizi, pratiche e tecnologie realizzati;
- la sperimentazione e l'adattamento di nuove tecnologie, di nuovi processi e servizi in relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione (progetti pilota).

Rientrano tra le attività ammissibili la divulgazione dei risultati e l'attività di formazione degli addetti delle imprese agricole e, per la Focus Area 5E, anche per gli addetti delle imprese forestali.

7. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili i seguenti interventi:

- interventi non coerenti con gli obiettivi della Sottomisura e del PEI;
- interventi rientranti nelle attività di ricerca fondamentale ai sensi della Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- interventi connessi all'utilizzo diffuso a fini produttivi e commerciali dei prodotti, processi, servizi, pratiche e tecnologie sviluppati.
- interventi non rientranti nel settore agricolo o che riguardano prodotti non inseriti nell'Allegato I del Trattato o che a seguito di trasformazione non restano all'interno dell'Allegato medesimo, fatto salvo quanto previsto per i Piani relativi alla FOCUS AREA 5E settore forestale

8. VOCI DI SPESA AMMISSIBILI

Sono ammissibili a sostegno le seguenti tipologie di spesa:

- **costi di esercizio della cooperazione:**
 - funzionamento e gestione del GO;
 - personale dedicato alle attività di coordinamento e gestione delle azioni e del Piano;
 - spese relative all'animazione, a riunioni ed incontri, affitto locali, inviti;
- Tali costi non devono superare il 15% dei costi totali del Piano, al netto dei medesimi costi di esercizio.
- **costi relativi a studi necessari alla realizzazione del Piano (di mercato, di fattibilità, piani aziendali, ecc.):**
 - costi relativi all'analisi organizzativa delle strutture coinvolte, finalizzata ad ottimizzare flussi di beni, informazioni ed a pianificare l'attività organizzativa e logistica;
 - **costi diretti delle specifiche azioni legate alla realizzazione del Piano:**
 - costi inerenti la costruzione e la verifica di prototipi;
 - investimenti funzionali alla realizzazione del Piano;
 - test, analisi di laboratorio e gustative (panel test), compresi costi di materiale a perdere;

- prove in campo;
- acquisto brevetti e licenze;
- acquisto di software, solo se strettamente indispensabile alla realizzazione del Piano e servizi informatici;
- costi di progettazione per nuovi prodotti e/o processi;
- **costi di divulgazione, di trasferimento dei risultati e implementazione della rete PEI:**
 - organizzazione seminari, workshop, visite guidate, siti web, materiale informativo, ecc.;
- **costi per attività di formazione.**

Il sostegno concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del GO e di realizzazione del Piano e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari.

9. SPESE ESCLUSE

Oltre alle spese indicate all'art. 45, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, non sono in generale eleggibili le spese:

- che non rientrano nelle categorie previste dal presente avviso pubblico;
- relative a lavori o attività iniziate prima della data di presentazione della domanda;
- sostenute prima della data di presentazione domanda ed oltre il termine previsto per la rendicontazione;
- quietanzate successivamente alla scadenza dei termini previsti per la rendicontazione.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si elencano alcune tipologie di spese esplicitamente non ammissibili:

- tutte le spese che hanno una funzionalità solo indiretta al Piano e/o riconducibili a normali attività funzionali dell'azienda;
- spese di promozione dell'immagine del "beneficiario" (es.: pranzi, viaggi promozionali, ecc.);
- spese relative a parti o componenti di macchine ed impianti a meno che non siano finalizzate alla realizzazione del prototipo/impianto pilota previsto dal Piano;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati e eventuali relativi oneri;
- spese relative all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature che rappresentino mera sostituzione di beni della stessa tipologia già esistenti in azienda;
- acquisto di immobili e di terreni;
- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del Piano;
- costruzioni di strutture;
- acquisto di attrezzature non strettamente funzionali al Piano;
- acquisto di attrezzature ricreative ed arredi;
- acquisto di motrici di trasporto;

- software non specialistico e non connesso all'attività di Piano;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti per il finanziamento del Piano;
- IVA ed altri oneri per imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- spese relative a donazioni ovvero all'apporto operativo del soggetto "beneficiario" in termini di mancato reddito.

10. DESCRIZIONE DELLE DIVERSE CATEGORIE DI SPESE AMMISSIBILI

10.1. COSTO DEL PERSONALE

La voce "Personale" comprende il personale dipendente a tempo indeterminato e quello con contratto a tempo determinato, o con rapporto subordinato definito da altri istituti contrattuali direttamente impegnato nelle attività.

Per ogni persona impiegata nel Piano sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (esclusi IRAP, compensi per lavoro straordinario, assegni familiari, eventuali emolumenti per arretrati e altri elementi mobili della retribuzione), relativamente al tempo effettivamente dedicato al Piano.

Il costo orario ammissibile è calcolato con un costo medio orario, definito in relazione al costo annuo lordo come sopra definito. Il costo medio orario è dato dal rapporto tra il costo annuo lordo e le ore lavorative "standard" fissate convenzionalmente in 1.720.

Tale metodo di calcolo orario è conforme alla previsione di cui all'art. 68, comma 2, "Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile" del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Per coloro i quali l'assunzione non copra una intera annualità si dovranno sommare i costi mensili dei mesi rendicontati e dividerli per le ore lavorative standard corrispondenti alle mensilità rendicontate.²

La retribuzione rendicontabile dovrà essere supportata dal time-sheet nominativo e mensile sottoscritto dal lavoratore e dal legale rappresentante del datore di lavoro, dai quali si evincano chiaramente le ore impiegate nel Piano sul totale delle ore rese da parte del personale.

Nel caso di documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. mod. F24), essi dovranno essere accompagnati da un'attestazione dell'importo imputabile al Piano che comprenda, nel caso di versamenti cumulativi, l'individuazione dei pagamenti per singolo dipendente.

Per il personale non dipendente il costo è determinato dal costo del personale a contratto a tempo determinato (comprendente le forme contrattuali previste dalla normativa in vigore) impiegato nelle attività del Piano. Sulla base del contratto di collaborazione, o altro documento prodotto secondo le proprie modalità organizzative, che deve contenere il riferimento al Piano, nonché alle attività da svolgere, alle modalità di esecuzione e alla relativa durata viene definito il costo o la quota parte da imputare al Piano.

² Ad esempio, se deve essere rendicontato nel 2016 un lavoratore assunto il 01/10/2015, non avendo tutto il 2015 come base di calcolo, si prenderà il suo costo del periodo ott-dic 2015 e lo si dividerà per 430 (cioè 3/12 di 1720)

Sono considerati validi i contratti sottoscritti nel periodo di eleggibilità ovvero contratti firmati precedentemente all'inizio del periodo di eleggibilità soltanto se nei medesimi si preveda l'inizio dell'attività dopo la data di inizio del Piano e che indichino chiaramente le attività da svolgere, tempi e costi ovvero venga modificato l'oggetto del contratto inserendo le attività relative al Piano finanziato.

Si chiarisce che il costo relativo a contratti che prevedano una conclusione posteriore alla data di termine del Piano sarà riconosciuto proporzionalmente alle attività svolte all'interno del periodo di eleggibilità delle spese a meno di chiare indicazioni nel contratto riguardo i tempi, le prestazioni da effettuare ed i relativi costi.

Le spese riferite a titolari di imprese individuali, legali rappresentanti dei soggetti ammissibili al beneficio del contributo, soci o componenti degli organi di amministrazione, ovvero degli organi di governo dei soggetti ammissibili ai benefici del contributo sono escluse dal finanziamento.

10.2. MISSIONI E TRASFERTE

Per il personale sono ammesse spese inerenti missioni effettuate in Italia e all'estero e direttamente imputabili alle iniziative progettuali ed appartenenti alle seguenti tipologie:

- spese di viaggio:
 - ammissibili dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale (biglietto aereo, navale, ferroviario, di mezzo di trasporto pubblico, ricevuta taxi, pedaggio autostradale, parcheggio e custodia). I biglietti aerei sono ammissibili in classe economica, i viaggi navali e ferroviari in seconda classe o equiparati;
 - uso di mezzo proprio: ammesso dietro presentazione di una dichiarazione sottoscritta dall'interessato, contenente data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione. Sono ammessi i pedaggi autostradali e le spese di parcheggio dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale e un'indennità chilometrica pari a 1/5 del prezzo della benzina, con riferimento al prezzo in vigore il primo giorno del mese di riferimento;
 - spese per vitto e alloggio.

Non sono ammissibili spese forfetarie: è pertanto necessario supportare gli importi di spesa rendicontati con la documentazione analitica delle spese.

Nella dichiarazione a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza relativa ai rimborsi chilometrici deve essere indicato: la tipologia (nome e cilindrata) del mezzo, i km di percorrenza giornaliera di andata e di ritorno.

10.3. COLLABORAZIONI, CONSULENZE ESTERNE, ALTRI SERVIZI

Le spese per collaborazioni e consulenze esterne fanno riferimento a prestazioni a carattere tecnico e/o scientifico rese da professionisti (persone fisiche) o da qualificati soggetti con personalità giuridica, privati o pubblici.

La presente tipologia di spese concerne inoltre le prestazioni di terzi intese come prestazioni di carattere esecutivo destinate alla realizzazione del Piano e acquisite da soggetti terzi.

Con eccezione delle attività di formazione, non sono di norma ammessi incarichi professionali a dipendenti pubblici tranne nelle ipotesi in cui i soggetti siano stati preventivamente autorizzati, nel rispetto della normativa vigente.

Per la selezione dei fornitori vale quanto indicato al paragrafo 12 "CONGRUITÀ DELLA SPESA".

10.4. SPESE PER ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE E DISSEMINAZIONE

Queste spese sono relative alla partecipazione e organizzazione di convegni, seminari e manifestazioni fieristiche, organizzazione di visite guidate e altre forme di incontro, stesura di articoli per riviste tecniche specialistiche o a larga diffusione, redazione e diffusione di monografie, di opuscoli divulgativi, di newsletter, definizione target e predisposizione di indirizzari, realizzazione e manutenzione siti web, noleggio di spazi e attrezzature, catering, cartellonistica, inviti, stampe e pubblicazioni, progettazione siti web, materiale di consumo, etc..

Per la selezione dei fornitori vale quanto indicato al paragrafo 12 "CONGRUITÀ DELLA SPESA".

10.5. SPESE PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Le attività di formazione devono rientrare nelle tipologie declinate nella deliberazione n. 1550/2016 per i tipi di operazione 1.1.01 e 1.3.01 del PSR 2014-2020 e devono essere rivolte esclusivamente alle imprese agricole e/o forestali partecipanti al GO ed avere ad oggetto tematiche di stretta afferenza agricola o, in relazione alla sola Focus Area 5E, forestale.

L'ammissibilità delle spese per attività di formazione, è determinata sulla base del costo calcolato con le modalità di cui al punto 8) dell'allegato A) alla deliberazione n. 1550/2016 in funzione del numero di partecipanti, delle tipologie di proposte previste nel Piano.

A tal fine le proposte formative devono già essere presentate a SIAG per l'approvazione nel Catalogo verde secondo le modalità e condizioni definite dall'Allegato A) alla predetta deliberazione n. 1550/2016, all'atto di presentazione della domanda di sostegno del GO.

L'attività di formazione, in sede di domanda di sostegno sul presente Avviso pubblico dovrà essere accompagnata, pena l'inammissibilità, dall'elenco delle imprese agricole partecipanti al GO a cui è rivolta l'attività.

Successivamente, e comunque prima di iniziare le attività dovranno essere inserite a SIAG con le modalità di cui all'allegato B) alla deliberazione n. 1550/2016 i seguenti dettagli: elenco delle imprese e nominativi dei partecipanti alla formazione, il calendario delle attività didattiche nonché gli importi di spesa e sostegno unitari.

Il totale degli importi di spesa e i relativi sostegni indicati nei dettagli dovranno essere coerenti con gli importi inseriti nella apposita voce *formazione* della domanda di sostegno presentata a valere sul presente avviso.

Per quanto riguarda i soggetti riconosciuti a svolgere le attività suddette, si precisa che:

- in caso di raggruppamenti temporanei il soggetto riconosciuto deve essere uno dei partner del raggruppamento;
- nelle altre forme giuridiche il riconoscimento può essere acquisito direttamente o per il tramite di un socio.

A tal fine si precisa che le istanze di inserimento nel "Catalogo Verde" possono essere presentate durante tutto il periodo di apertura del presente avviso.

10.6. MATERIALE DI CONSUMO

Può essere rendicontato in questa voce il materiale che esaurisce la propria funzione nell'ambito del suo utilizzo. In questa voce ricadono materie prime, semilavorati, materiali da consumo specifico quali reagenti, strumentazioni, altri materiali utilizzati per la realizzazione di test e prove strettamente funzionali al Piano.

Per la selezione dei fornitori vale quanto indicato al paragrafo 12 "CONGRUITÀ DELLA SPESA".

10.7. INVESTIMENTI MATERIALI

Qualora per la realizzazione del piano sia necessario acquisire beni materiali, quali macchinari, attrezzature e componenti, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile a sostegno, è necessario che il soggetto richiedente proceda secondo quanto indicato al paragrafo 12 "CONGRUITÀ DELLA SPESA".

La spesa imputabile dei beni durevoli è pari alla quota di ammortamento del bene secondo quanto indicato al paragrafo 10.9 "AMMORTAMENTO".

Nel caso di spese riconducibili all'attività di "creazione prototipi", sono compresi i costi per beni materiali di durata superiore a quella del Piano ma integralmente finalizzati all'attività di creazione di prototipi, che sono in questo caso interamente imputabili. Le predette spese saranno comunque finanziate solo in quanto i "prototipi" siano utilizzati a fini esclusivamente sperimentali e non produttivi. Nel Piano si dovrà comunque illustrare la pertinenza di tali spese rispetto all'attività di "creazione prototipi".

Non è considerata realizzazione di prototipi la modifica di macchine e/o attrezzature presenti sul mercato se non supportata da uno specifico studio progettuale finalizzato alla realizzazione del prototipo stesso.

10.8. INVESTIMENTI IMMATERIALI

Gli investimenti immateriali riguardano (art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013) l'acquisizione o sviluppo di programmi informatici e l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

Per la selezione dei fornitori vale quanto indicato al paragrafo 12 "CONGRUITÀ DELLA SPESA".

10.9. AMMORTAMENTO

Come previsto dall'art. 69, comma 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013, le spese di ammortamento si possono considerare spese ammissibili alle seguenti condizioni:

- l'importo della spesa è debitamente giustificato da documenti con un valore probatorio equivalente alle fatture;
- i costi si riferiscono esclusivamente al periodo di attività previsto dal Piano;
- all'acquisto dei beni ammortizzati non hanno contribuito altre sovvenzioni pubbliche.

Ai fini del calcolo convenzionale della quota di ammortamento da attribuire al Piano si dovranno prendere in considerazione esclusivamente le percentuali di ammortamento previste dalla normativa fiscale in vigore ed applicate dall'azienda stessa, con esclusione delle forme di ammortamento accelerato ed anticipato.

Non è possibile inserire l'ammortamento di un'attrezzatura comprata precedentemente alla data di ammissibilità della spesa.

Per i beni il cui costo è inferiore ad euro 516,45, è ammissibile imputare, quale rata di ammortamento, l'intero costo sostenuto per l'acquisto.

In ogni caso, l'ammortamento complessivamente rendicontato non può mai eccedere il costo totale del bene ed è considerato eleggibile esclusivamente il costo rapportato al periodo nonché alla percentuale di utilizzo del bene destinata al progetto.

10.10. LOCAZIONE

Per quanto attiene all'acquisizione di beni strumentali e attrezzature, compresi i programmi informatici, attraverso la locazione finanziaria (leasing), sono ammissibili le spese - con esclusivo riferimento alla quota capitale - sostenute in relazione ai canoni effettivamente pagati e relativi alle quote di competenza dell'intervento, purché sia previsto l'obbligo di acquisto o riscatto del bene alla scadenza del contratto. In caso di utilizzo parziale o promiscuo, pertanto, i canoni devono essere imputati con calcolo pro-rata secondo un metodo equo e debitamente giustificato.

Si dovranno preliminarmente acquisire almeno tre preventivi da parte di fornitori specializzati contenenti: la durata del contratto; il canone mensile dello stesso; il raffronto con il prezzo di acquisto a valore corrente di mercato del bene stesso.

La spesa ammissibile è rappresentata dai canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura o da un documento avente forza probatoria equivalente, entro il limite fissato per l'ammissibilità delle spese, al netto dei costi connessi al contratto (garanzie del concedente, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali e oneri assicurativi).

Analogamente, per quanto attiene all'acquisizione di beni strumentali e attrezzature attraverso la locazione operativa, al fine di determinare la congruità del prezzo proposto, è necessario acquisire almeno tre preventivi da parte di fornitori specializzati contenenti: la durata del contratto; il canone mensile dello stesso, il raffronto con il prezzo di acquisto a valore corrente di mercato del bene stesso.

In ogni caso si dovrà comprovare che il ricorso alla locazione costituisce la modalità più vantaggiosa, in termini di convenienza economica, rispetto al normale acquisto; dovrà inoltre essere garantita la non alienabilità del bene e la destinazione d'uso per il periodo previsto dall'operazione finanziata.

E' consentita la locazione di locali con esclusivo riferimento ai costi di esercizio della cooperazione.

Sono in ogni caso esclusi eventuali maxi-canoni, iniziali e/o finali.

11. CONFLITTI DI INTERESSE

Non sono in nessun caso ammissibili spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi forniti da persone fisiche appartenenti agli organi di amministrazione del soggetto acquirente ovvero di soggetti partner del GO.

12. CONGRUITÀ DELLA SPESA

La valutazione di congruità delle spese avverrà attraverso la comparazione di preventivi di spesa, con esclusione dei beneficiari **Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico** per i quali si rimanda al successivo paragrafo 12.1.

È necessario pertanto adottare una selezione del bene/servizio da acquistare basata sull'esame di almeno 3 preventivi di spesa confrontabili, forniti da fornitori diversi e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura, e procedere quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici e per costi/benefici, viene ritenuto il più idoneo.

I preventivi, oltre a essere debitamente sottoscritti dal soggetto fornitore e a descrivere nel dettaglio le caratteristiche tecniche e tipologiche del bene/servizio, devono riportare almeno le seguenti informazioni:

- prezzo;

- data di formulazione e termine di validità del preventivo (che dovrà essere successiva alla data di presentazione dell'istanza di sostegno).

Nel caso la scelta non ricada sul preventivo più economico, è necessario che il soggetto richiedente fornisca **una relazione tecnico/economica, illustrante la motivazione della scelta** del preventivo ritenuto valido.

Nel caso di acquisizioni di **beni/servizi altamente specializzati** e nel caso di **investimenti a completamento di forniture preesistenti**, per i quali non sia possibile reperire tre differenti preventivi comparabili tra di loro, occorre predisporre una **dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri fornitori concorrenti, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura.**

Anche per gli **investimenti immateriali**, al fine di poter valutare la ragionevolezza dei costi, per la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre differenti offerte. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi previsti.

Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, è necessario, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, predisporre una **dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti** in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione.

Nel caso di assenza delle succitate dichiarazioni attestanti l'impossibilità di individuare altri soggetti fornitori ovvero di dichiarazioni incomplete ovvero non esaustive a giudizio dell'Amministrazione, si procederà allo **stralcio della spesa in oggetto.**

12.1. BENEFICIARI ENTI PUBBLICI ED ORGANISMI DI DIRITTO PUBBLICO

Nel caso di beneficiari Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti pubblici (D. Lgs n. 50/2016).

In sede di presentazione dell'istanza di sostegno, il beneficiario dovrà unicamente indicare - negli appositi campi della *scheda finanziaria* - l'importo preventivato e il tipo di procedura di selezione del fornitore che sarà adottata per ogni acquisizione prevista nel Piano.

Nel caso il Piano sia ammesso a contributo, il beneficiario dovrà attivare una procedura di selezione dei fornitori, secondo quanto disciplinato dal citato D. Lgs n. 50/2016.

Una volta selezionati i soggetti aggiudicatari della fornitura dei beni/servizi **e comunque almeno 90 giorni prima della presentazione di una domanda di pagamento**, il beneficiario deve presentare (tramite il soggetto referente nel caso di raggruppamenti) al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare - utilizzando il sistema informativo (SIAG), nelle modalità definite da Agrea e reperibili sul sito internet dell'Agenzia medesima - una **comunicazione integrativa** all'istanza di sostegno, con la documentazione relativa alle procedure adottate al fine di documentarne la regolarità.

Per ciascuna procedura di selezione adottata dovrà essere fornita, in particolare, la seguente documentazione:

- atto che dispone e attiva la procedura a contrarre;
- nel caso di “affidamento diretto”, per ciascuna aggiudicazione, almeno tre preventivi;
- una breve relazione tecnico/economica di comparazione, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido, a firma del Responsabile del procedimento;
- provvedimento di aggiudicazione;
- copia del contratto da stipulare o già stipulato;
- quadro economico dei costi del Piano aggiornati a seguito dello svolgimento delle procedure di gara;
- copia degli avvisi, dei comunicati, delle delibere e atti, della validazione del progetto, dei bandi e dei verbali che permettono di documentare l’effettuazione delle fasi di selezione del contraente in base alle normative generali sugli appalti pubblici di cui al Decreto Legislativo n. 50/2016 e successive modificazioni e integrazioni;
- check list di autovalutazione;
- dichiarazione del Responsabile del procedimento circa il rispetto della normativa appalti (D. Lgs. 50/2016).

La conformità degli interventi con gli obblighi derivanti dalla legislazione UE, dalla legislazione nazionale o dal Programma di Sviluppo Rurale, con particolare riferimento a quelli in materia di appalti pubblici, sarà oggetto di controllo amministrativo come previsto all’art. 48 del Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

Il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare effettua, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione integrativa, l’istruttoria della documentazione pervenuta adottando apposita check list di controllo e prevedendo, se lo riterrà utile, ulteriori accertamenti per la verifica di quanto indicato nella check list di autovalutazione presentata.

Il Servizio innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare potrà richiedere chiarimenti e/o integrazioni alla suddetta documentazione. In tale ipotesi, i chiarimenti e/o integrazioni dovranno essere forniti entro **10 giorni** consecutivi, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta.

Al termine dell’istruttoria, il Servizio, con apposito atto conferma o ridetermina la spesa ammissibile a finanziamento e il contributo concesso sulla base dei ribassi ottenuti e della documentazione presentata in sede di comunicazione integrativa e comunica al beneficiario (al soggetto capofila nel caso di raggruppamenti) l’esito del controllo effettuato sulle procedure di selezione ed aggiudicazione.

Il controllo suddetto non sospende l’iter procedurale e pertanto rimane nella facoltà del beneficiario procedere alla stipula dei contratti anche prima di ricevere l’esito del controllo.

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili a seguito di ribassi d’asta **non potranno** essere utilizzate per l’esecuzione di ulteriori attività o per coprire lievitazioni di costi rispetto ad attività già previste nel Piano.

Qualora dall’istruttoria di controllo delle procedure di selezione dei fornitori o degli esecutori delle opere non dovessero essere riscontrate irregolarità, la procedura di controllo si intenderà conclusa per la parte verificata.

Se si dovessero riscontrare irregolarità, esse verranno comunicate al beneficiario. Nel caso le stesse persistessero all'atto della domanda di pagamento a saldo si darà luogo all'applicazione delle eventuali sanzioni o riduzioni fino alla revoca del contributo concesso, secondo le modalità che saranno definite con specifico atto dall'amministrazione regionale.

13. PERIODO DI ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE E CRITERI DI IMPUTAZIONE

Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno e finisce in corrispondenza del termine previsto per la rendicontazione.

L'eventuale proroga allungherà di conseguenza i termini del periodo di eleggibilità.

Le spese si intendono sostenute nel periodo di eleggibilità se:

- l'obbligazione giuridica originaria alla base della spesa è sorta dopo la data di presentazione della domanda di sostegno ed è comunque conclusa entro il periodo di esecuzione del Piano;
- la fattura o documento equivalente riferiti alle suddette obbligazioni giuridiche devono essere comunque emessi nel periodo di eleggibilità come sopra definito;
- il relativo pagamento è stato eseguito (data della valuta) prima della presentazione della documentazione per la rendicontazione. Nel caso di pagamenti effettuati da enti pubblici, il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del mandato da parte della tesoreria.

Si precisa che un investimento si considera avviato nei seguenti casi:

- risulta già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria);
- è stato consegnato (con riferimento al DDT o fattura accompagnatoria) nel caso di acquisto di un bene.

Per essere ammissibile una spesa deve rispondere ai seguenti requisiti:

- essere chiaramente imputata al soggetto beneficiario;
- essere strettamente connessa alle attività previste dal Piano;
- non risultare sostenuta da altri contributi provenienti da altri programmi comunitari, nazionali, regionali o comunque sostenuta da altri programmi pubblici, fatti salvi eventuali benefici fiscali erga omnes non classificati come aiuti di stato;
- rientrare in una delle categorie di spesa ammissibile indicate nel presente avviso;
- corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti (uscita monetaria);
- essere registrata nella contabilità dei beneficiari ed essere chiaramente identificabile (tenuta di contabilità separata del Piano o utilizzo di un codice che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del Piano (ex comma 1, lett. c), co. i) dell'art. 66 del Reg. (UE) n. 1305/2013)); al fine di tracciare in modo univoco e coerente le spese del Piano i beneficiari dovranno provvedere all'indicazione sui documenti di spesa del codice CUP che verrà indicato dalla Regione. Non è richiesta l'indicazione del CUP esclusivamente per i pagamenti del personale dipendente; i soggetti e gli organismi pubblici provvederanno autonomamente alla richiesta del CUP;

- i pagamenti possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico singolo: solo per il pagamento del personale interno potranno essere utilizzati bonifici cumulativi ed un c/c diverso da quello sopra indicato;
- essere sostenuta nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità del beneficiario;
- essere pagata con le modalità previste nelle presenti disposizioni;
- essere rendicontata utilizzando gli appositi supporti informatici predisposti dalla Regione ovvero da AGREA.

Nel caso della formazione, in conformità a quanto previsto dalla Misura 1, le attività saranno sottoposte agli specifici controlli in itinere, per garantire la corretta esecuzione delle attività e la conseguente applicazione della modalità basata su costi semplificati.

14. MODALITÀ E TEMPI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

La compilazione della domanda di sostegno dovrà essere effettuata utilizzando la specifica piattaforma del sistema informativo (SIAG), resa disponibile sul sito di Agrea. La sottoscrizione delle domande dovrà avvenire esclusivamente attraverso apposizione di firma digitale.

Fino all'implementazione all'interno della piattaforma SIAG della funzionalità di protocollazione in E-Grammata della domanda debitamente sottoscritta con firma digitale, **la domanda si intende presentata con l'invio del documento in formato .pdf prodotto dal sistema informativo SIAG, sottoscritto digitalmente, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo:**

agrisa@postacert.regione.emilia-romagna.it

L'apertura della compilazione avverrà il giorno **23 gennaio 2017**. Il termine finale di presentazione delle istanze è fissato alle **ore 13.00** del giorno **31 marzo 2017**.

I soggetti richiedenti, congiuntamente alla domanda, dovranno inserire nel SIAG, mediante *upload* di file, i seguenti documenti:

1. il Regolamento del GO debitamente sottoscritto dai legali rappresentanti dei partner effettivi e associati;
2. il Piano redatto secondo apposito modello, debitamente sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila;
3. scheda finanziaria del Piano redatta secondo apposito modello, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun partner effettivo;
4. common format PEI in lingua italiana e in lingua inglese, con la descrizione sintetica degli obiettivi e risultati attesi del Piano ed i cui contenuti potranno essere utilizzati per la rete PEI e ogni altra finalità divulgativa della Regione, redatti secondo apposito modello;
5. scheda descrittiva per ciascun soggetto aderente al GO, redatta secondo apposito modello;
6. curriculum vitae in formato europeo dei partecipanti al team scientifico previsto dal Piano;
7. almeno tre preventivi analitici per ogni attrezzatura/macchinario/bene/servizio previsti nel Piano, da rendere secondo le modalità definite nelle presenti disposizioni;
8. almeno tre preventivi per ogni consulenza, completi di curricula da rendere secondo le modalità definite nelle presenti disposizioni;

9. quadro di raffronto dei preventivi ed eventuale relazione tecnico – economica reso secondo specifico modello;
10. in caso di raggruppamenti temporanei costituiti, l'atto costitutivo redatto con atto pubblico o scrittura privata autenticata che dovrà espressamente contenere:
 - il conferimento del mandato speciale con rappresentanza al soggetto mandatario del raggruppamento che assume il ruolo di referente responsabile;
 - l'elenco dei soggetti mandanti partecipanti al raggruppamento nonché il ruolo svolto da ciascuno;
 - l'indicazione della partecipazione di ogni singolo partner articolata per voci di spesa e la corrispondente quota di contributo;
 - l'impegno del mandatario – nel caso di ritiro o fallimento di uno dei mandanti – a realizzare direttamente o tramite uno degli altri partner la quota di Piano riferita al soggetto ritirato/fallito, qualora tale realizzazione sia ritenuta dalla Regione indispensabile per il completamento del Piano;
 - l'impegno (in caso di raggruppamento reso da ogni componente o dai soggetti che lo costituiranno) a tenere per tutte le transazioni relative al finanziamento un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile (ex comma 1, lett. c), co. i) dell'art. 66 del Reg. (UE) n. 1305/2013);
 - l'esonero della Regione Emilia-Romagna da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra le imprese stesse in ordine alla ripartizione del contributo regionale;
11. in caso di raggruppamenti costituenti:
 - dichiarazione congiunta in carta semplice, sottoscritta dai legali rappresentanti di ciascun soggetto che intende aderire al raggruppamento, di impegno a costituirsi - in caso di approvazione del progetto ed entro **30 giorni** dalla richiesta - in raggruppamento temporaneo ed a conferire con unico atto mandato speciale con rappresentanza, ai sensi della normativa in vigore, al soggetto designato quale capofila, nonché copia del documento di identità, in corso di validità, del rappresentante legale di ciascun componente del costituendo raggruppamento;
12. nel caso di soggetti pubblici, organismi di ricerca, reti-soggetto, consorzi, società, che partecipino al GO in qualità di beneficiari effettivi, copia della delibera o atto equivalente dell'organo competente con la quale si approva l'iniziativa proposta e si indicano i soggetti associati che partecipano al Piano;
13. nel caso di soggetti che associano imprese agricole, forestali, agroalimentari, organismi di ricerca al fine di essere annoverati tra i partner obbligatori: specifica delega da parte dei soggetti associati aventi le caratteristiche dei partner obbligatori, in forma di scrittura privata sottoscritta da ciascun soggetto delegante accompagnata da fotocopia del documento d'identità del legale rappresentante;
14. per i piani assoggettabili al regime di cui al Reg. (UE) 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*", apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 resa secondo specifico modello. Tale dichiarazione dovrà essere aggiornata dal beneficiario con

eventuali modifiche intercorse dopo la presentazione della domanda nel più breve tempo possibile;

15. la dichiarazione di ciascun partner effettivo in ordine al possesso dei requisiti previsti nel presente Avviso (per quel che riguarda il soggetto capofila, la sottoscrizione di tale dichiarazione avviene contestualmente alla presentazione della domanda di sostegno in formato elettronico).

I documenti sopraelencati potranno essere sottoscritti, se del caso, disgiuntamente.

I documenti indicati ai precedenti p.ti **1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15** sono considerati documenti **essenziali** e pertanto il mancato inserimento nel sistema SIAG comporta la non ammissibilità della domanda stessa. I restanti documenti sono da considerare comunque obbligatori ma *integrabili*: il loro mancato inserimento nel sistema SIAG comporterà, pertanto, la richiesta di integrazione, con le modalità indicate al successivo paragrafo 15.

Con riferimento ai precedenti p.ti 7, 8 e 9, qualora il beneficiario sia un'Amministrazione pubblica o un Organismo di diritto pubblico, si dovrà fornire esclusivamente indicazione dell'importo preventivato e del tipo di procedura/e di selezione del fornitore/i che sarà adottata per ogni acquisizione prevista nel Piano, secondo quanto disposto al precedente paragrafo 12.1.

Tutta la documentazione prodotta potrà essere sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, a condizione che sia allegata una procura generale o speciale ovvero un decreto/delibera nel caso degli Organi Accademici, da cui si evincano i poteri di firma del delegato sottoscrittore.

In caso di dichiarazione sostitutiva, il documento deve essere accompagnato da fotocopia del documento di identità in corso di validità. In alternativa, tali documenti possono essere sottoscritti con firma digitale.

I modelli saranno approvati con specifica determinazione del Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agro-alimentare.

Qualora la costituzione formale del raggruppamento sia avvenuta precedentemente alla presentazione della domanda di sostegno (raggruppamento già costituito), le prescrizioni sopraindicate devono essere specificate in un contratto integrativo che le parti trasmettono entro 60 giorni dalla richiesta da parte dell'Amministrazione.

15. MODALITÀ ISTRUTTORIA E APPROVAZIONE GRADUATORIA

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca. Detta istruttoria avrà una durata massima di **90 giorni** dal termine di presentazione delle domande di sostegno.

Le istruttorie, effettuate da un apposito Gruppo di valutazione, anche interdirezionale, sono finalizzate:

- alla verifica della ricevibilità delle domande, che riguarderà, in particolare, la verifica:
 - dei tempi di presentazione della domanda;
 - della completezza dei dati sulla domanda e della documentazione presentata;
- nel caso la predetta verifica di ricevibilità dia esito positivo, all'esame di ammissibilità delle domande, del Piano e della documentazione di supporto che riguarderà la verifica:

- del possesso dei requisiti di ammissibilità previsti nelle presenti disposizioni nonché nello specifico Avviso;
- della conformità dei documenti presentati per l'ammissibilità alla spesa;
- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità, alla quantificazione della spesa ammissibile a sostegno ed all'attribuzione dei punteggi di merito, in relazione ai criteri di priorità definiti nelle schede allegate al presente avviso, distinte per ciascuna FOCUS AREA.

Il Responsabile del predetto Servizio, in qualità di responsabile del procedimento, potrà inoltre chiedere formalmente, al soggetto richiedente, chiarimenti/integrazioni eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del Piano. In tale ipotesi, i chiarimenti/integrazioni dovranno essere forniti **entro 10 giorni consecutivi**, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta trascorsi i quali è disposta la non ammissibilità della domanda alla fase istruttoria.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi relativi al Piano che incidano nell'attribuzione dei punteggi.

Per i beneficiari che richiedono l'aiuto in regime de minimis, il Responsabile del Servizio comunica al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'elenco delle domande ammissibili per le verifiche in ordine all'applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013 sugli aiuti "De Minimis". In esito alle predette verifiche provvede alla esclusione o diminuzione degli importi per i soggetti che non rispettano il limite "De Minimis".

Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in appositi verbali.

Il Responsabile del procedimento - a conclusione dell'istruttoria complessiva - assumerà uno specifico atto formale nel quale saranno approvate le graduatorie riferite a ciascuna **FOCUS AREA** delle istanze ammesse, la quantificazione della spesa e del corrispondente contributo concesso. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

I Piani verranno finanziati integralmente nell'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili per ciascuna FOCUS AREA. Il progetto collocato in posizione utile ad un finanziamento parziale sarà comunque finanziato integralmente.

Nei casi di ex-aequo nell'attribuzione del punteggio la precedenza è assegnata, nell'ordine:

- al soggetto che, nell'ordine, ha ricevuto il punteggio più elevato per la caratteristica C, A, B;
- nel caso di ulteriore parità precede il soggetto che presenta il Piano con budget maggiore.

Le eventuali risorse che dovessero rendersi disponibili a seguito di rinunce o di revoche intervenute entro 12 mesi dall'atto di concessione degli aiuti saranno utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

Qualora il Piano risulti ammissibile e finanziabile, il soggetto che ha presentato domanda di sostegno nonché i partner dei raggruppamenti temporanei sono obbligati ad espletare tutte le attività necessarie alla realizzazione del Piano dal punto di vista tecnico, amministrativo e finanziario.

16. COMUNICAZIONI RELATIVE AGLI ESITI DELLA GRADUATORIA

Il provvedimento di approvazione delle graduatorie riferite a ciascuna FOCUS AREA è pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

I provvedimenti con gli esiti di istruttoria sono comunque comunicati ai referenti di progetto tramite PEC.

Entro **20 giorni** dal ricevimento di tale comunicazione, dovrà essere confermata l'intenzione di realizzare il Piano accettando le eventuali riduzioni di spesa ammissibile nonché le prescrizioni indicate in sede di valutazione.

17. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PIANI E PROROGHE

Lo sviluppo temporale dei Piani potrà avere una durata massima di **36 mesi** calcolata a partire dalla data del provvedimento di concessione del contributo.

Su motivata richiesta del beneficiario, presentata almeno **90 giorni** prima del termine stabilito per la conclusione del Piano e trasmessa tramite posta elettronica certificata all'indirizzo indicato al paragrafo 31., l'Amministrazione regionale potrà concedere una sola proroga non superiore a **180 giorni**.

La Regione valuterà entro 30 gg dal ricevimento la richiesta; la proroga sarà autorizzata con apposito provvedimento formale del Responsabile del procedimento.

Il mancato rispetto del termine fissato per l'ultimazione del Piano comporta la revoca del contributo, salvo i casi di forza maggiore previsti dal presente avviso.

18. VARIANTI, OPERAZIONI STRAORDINARIE D'IMPRESA E MODIFICA DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

18.1. VARIANTI

Sono considerate varianti le modifiche al Piano originario che comportano cambiamenti degli elementi e dei parametri che hanno reso finanziabile il Piano, in particolare:

- modifiche sostanziali tecniche delle azioni approvate;
- modifica della tipologia delle azioni approvate;
- modifiche al bilancio preventivo complessivo del Piano che prevedano, a fronte di riduzioni dei costi sostenuti in una o più voci di spesa rispetto a quanto preventivato, un aumento di oltre il **10%** e/o di più di **20.000,00 Euro** calcolati sull'importo della voce di spesa "personale" e "realizzazione" variata rispetto al piano finanziario approvato (sarà considerata la soglia più favorevole per il richiedente).

Non sarà comunque possibile riutilizzare somme risultanti dagli eventuali ribassi d'asta a seguito delle procedure pubbliche di selezione del/i fornitore/i, come già specificato al paragrafo 12.1.

Non sono considerate varianti i cambi di fornitore rispetto a quello intestatario del preventivo, purché sussista una palese identificazione del bene/servizio e fermo restando il limite di spesa ammesso in sede di istruttoria.

In particolare, le variazioni sono ammissibili quando:

- sono coerenti con gli obiettivi e le finalità del tipo di operazione;
- non comportano variazioni diminutive del punteggio attribuito al Piano in sede di graduatoria definitiva;

- non compromettono l'organicità e la funzionalità complessiva e non alterano gli obiettivi del Piano;
- sono conformi a tutte le disposizioni del presente avviso.

La richiesta di variante deve essere effettuata utilizzando il sistema informativo (SIAG), nelle modalità definite da Agrea e reperibili sul sito internet dell'Agenzia medesima. La richiesta di variante deve essere presentata preliminarmente all'avvio delle attività oggetto di variazione.

I soggetti richiedenti, congiuntamente alla domanda, dovranno inserire nel SIAG, mediante *upload* di file, i seguenti documenti:

- il Piano - debitamente sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila - contenente le variazioni richieste, corredato di una relazione tecnica che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al Piano e da un prospetto comparativo delle voci di spesa soggette a variazione.

Si prevede la possibilità di consentire un massimo di tre varianti (una se il piano ha durata annuale) nel corso della realizzazione del Piano.

L'ultima richiesta di variante può essere presentata non **oltre i 90 giorni precedenti** il termine stabilito per la conclusione del Piano.

In ogni caso la variante non potrà comportare la ridefinizione degli obiettivi del Piano e l'aumento dell'importo della spesa ammessa a sostegno e del relativo contributo concesso.

La Regione valuterà la richiesta entro 30 giorni dal ricevimento. La variante sarà approvata con apposito provvedimento formale del Responsabile del Servizio.

Nel caso di raggruppamenti temporanei:

- la richiesta di variante dovrà essere presentata e sottoscritta dal soggetto mandatario;
- entro i 30 giorni successivi all'autorizzazione regionale dovrà essere presentato apposito atto pubblico o scrittura privata autenticata, sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i soggetti costituenti il raggruppamento, nella quale sia indicato il nuovo assetto progettuale, fermi restando per ciascun partner la spesa massima ammessa ed il contributo concesso quali risultano articolati e definiti nel Piano approvato dalla Regione. Tale scrittura non è dovuta qualora nell'atto costitutivo del raggruppamento sia stato conferito al legale rappresentate del soggetto mandatario specifico mandato ad apportare, all'interno delle singole quote progettuali esposte nell'atto costitutivo stesso, ogni variante ivi comprese quelle da sottoporre all'approvazione regionale;
- non sono comunque ammesse modifiche e variazioni alle quote di partecipazione di ciascun soggetto costituente il raggruppamento, fatti salvi i casi disciplinati dal presente avviso. Le variazioni sono consentite esclusivamente nell'ambito della singola quota progettuale come indicata nell'atto costitutivo con espressa esclusione di ogni variazione compensativa fra i diversi piani dei costi e variazioni in aumento della spesa.

La realizzazione della variazione non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione della variazione, a carico del beneficiario.

La realizzazione di una variazione non autorizzata comporta, in ogni caso, il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variazione, fermo restando che l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità. In tale circostanza possono essere riconosciute le spese, approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al

provvedimento di concessione del contributo, non interessate al Piano di variazione. In caso contrario si procederà alla revoca dei benefici concessi.

Nei casi in cui la variazione non rientri nelle casistiche sopradescritte di autorizzazione per le quali deve essere fatta apposita richiesta, fatta salva l'opportunità da parte del beneficiario di comunicare preventivamente ogni modifica che si intende apportare al Piano, la verifica dei requisiti di ammissibilità della variazione avverrà in fase di controllo amministrativo e/o in loco della domanda di pagamento. In questa sede, il beneficiario dovrà presentare la relazione dettagliata sulla variazione e la relativa documentazione tecnica e contabile. Rimane impregiudicata la facoltà, da parte dell'Amministrazione, di contestare l'ammissibilità totale o parziale della variazione e di proporre eventuali riduzioni del contributo.

18.2. DISPOSIZIONI IN TEMA DI OPERAZIONI STRAORDINARIE D'IMPRESA

Qualora un'azienda venga ceduta nella sua totalità da un beneficiario a un altro beneficiario dopo la presentazione di una domanda di sostegno e prima che siano soddisfatte tutte le condizioni per la concessione del sostegno, non è erogato alcun sostegno al cedente in relazione all'azienda ceduta.

Il Piano va mantenuto in capo al soggetto beneficiario al quale è stata riconosciuta la concessione e non può essere oggetto di cessione durante il periodo di durata del Piano se non nei casi previsti:

- il solo cambio di ragione sociale o di forma giuridica non è considerata operazione straordinaria, ma deve comunque comportare una domanda di variazione;
- nel caso di operazioni di fusione per incorporazione passiva del soggetto beneficiario, che vedano la perdita della soggettività giuridica del beneficiario iniziale, o nel caso di operazioni di acquisizione di maggioranza, che vedano il cambiamento del soggetto controllore, è necessario che venga confermata la volontà di realizzare il Piano, comprensiva di tutti gli impegni verso l'amministrazione regionale e la Commissione Europea. A tal fine, nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante;
- nel caso di operazioni di scorporo o cessione di rami d'azienda da parte del soggetto beneficiario, sia durante il Piano che nel periodo previsto per i controlli indicati nelle presenti disposizioni, il contributo viene revocato, salvo i casi in cui la proprietà aziendale rimanga in capo all'azienda beneficiaria originaria;
- nel caso dei raggruppamenti:
 - il subentro del mandatario ovvero di uno degli altri partner nella realizzazione della quota di Piano già in capo al soggetto ritirato/fallito deve essere espressamente autorizzato dalla Regione con apposito provvedimento del Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, con il quale si dispone contestualmente la revoca dell'intera quota di contributo afferente il mandante ritirato/fallito;
 - il subentro avviene nelle medesime condizioni del partecipante ritirato/fallito per quanto riguarda sia la quota di spese da sostenere che la quota di contributo spettante, quale fattispecie specifica di variante al Piano.

L'ammissibilità delle spese sostenute dal soggetto subentrante decorre:

- dalla data dell'atto regionale di autorizzazione al subentro qualora, nell'atto costitutivo del raggruppamento, sia stato conferito al mandatario specifico mandato ad apportare al Piano le varianti da sottoporre all'approvazione regionale;

ovvero

- in mancanza di tale specifico mandato, dalla data di presentazione di apposito atto pubblico o scrittura privata autenticata sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i soggetti costituenti il raggruppamento, nella quale sia indicato il nuovo assetto progettuale approvato dalla Regione.

Nel caso di ritiro/fallimento del soggetto mandatario, in caso di raggruppamenti, la Regione dispone la revoca dell'intero contributo concesso per la realizzazione del Piano e pertanto con effetto nei confronti di tutti i partecipanti al Piano stesso.

In tutti i casi sopra descritti dovrà essere presentata apposita domanda di trasferimento al soggetto subentrante a condizione che quest'ultimo:

- sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dalle presenti disposizioni nonché dal presente avviso;
- assuma gli obblighi relativi previsti dalle presenti disposizioni nonché dal presente avviso.

La domanda di trasferimento delle agevolazioni dovrà essere inoltrata utilizzando il sistema informativo (SIAG), nelle modalità definite da Agrea e reperibili sul sito internet dell'Agenzia medesima, entro **30 giorni** dalla data dell'evento e comunque prima dell'erogazione del saldo.

I soggetti richiedenti, congiuntamente alla domanda, dovranno inserire nel SIAG, mediante *upload* di file, i seguenti documenti:

- atto di vendita, di donazione, di affitto e qualsiasi altro atto attestante la cessione dell'azienda intervenuta a qualsiasi titolo, debitamente registrati.

Tali operazioni saranno valutate dall'Amministrazione regionale, dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti di accesso del subentrante al momento della domanda.

Nel caso di valutazione positiva, l'Amministrazione adotta in capo al soggetto subentrante un atto di trasferimento delle agevolazioni già concesse sulla base della procedura attivata per la concessione originaria delle agevolazioni.

Fatti salvi i casi di forza maggiore, la mancata presentazione della domanda di trasferimento entro il termine suddetto comporta la revoca delle agevolazioni già concesse.

Laddove, successivamente al trasferimento delle agevolazioni si debba procedere alla revoca totale o parziale delle medesime, il soggetto subentrante risponde anche delle somme eventualmente erogate ai precedenti beneficiari.

I contributi non erogati, alla data di trasferimento delle agevolazioni, sono interamente liquidati al soggetto di volta in volta subentrante.

19. MODALITÀ DI RICHIESTA DI PAGAMENTO E RENDICONTAZIONE

La domanda di pagamento dovrà essere inoltrata utilizzando il sistema informativo (SIAG), nelle modalità definite da Agrea e reperibili sul sito internet dell'Agenzia medesima, con le seguenti modalità:

- stralcio (solo per piani di durata superiore ai 12 mesi): non prima di 12 mesi dalla data del provvedimento di concessione e/o da eventuale precedente rendicontazione;

- saldo: entro i 60 giorni successivi alla scadenza del termine fissato per la realizzazione del Piano.

I soggetti richiedenti, congiuntamente alla domanda di pagamento, dovranno inserire nel SIAG, mediante *upload* di file, i seguenti documenti:

- 1) la rendicontazione **tecnica e finanziaria** sottoscritta dal proprio legale rappresentante, comprendente la descrizione dell'attività svolta, dei risultati conseguiti e dei costi sostenuti con riferimento agli obiettivi progettuali;
- 2) esclusivamente in sede di saldo: il **Common format PEI** in lingua italiana e in lingua inglese, contenente la descrizione sintetica dei risultati del Piano ed i cui contenuti potranno essere utilizzati per la rete PEI e ogni altra finalità divulgativa della Regione, utilizzando lo specifico modello;
- 3) in caso di contributo richiesto pari o superiore a **150.000,00 euro**: dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 e relativi allegati al fine di consentire i controlli previsti dal D.Lgs 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche ed integrazioni. La dichiarazione deve comprendere anche i famigliari e i conviventi;
- 4) copia dei giustificativi di spesa (fatture o documenti contabili equivalenti, buste paga, ecc.) e della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, come di seguito specificata:
 - *bonifico bancario singolo*. Il beneficiario deve produrre copia dell'ordine di bonifico e dell'estratto conto con evidenza del bonifico non revocabile ("eseguito" o "pagato"), con causale riportante gli estremi di ciascuna fattura rendicontata. Per un corretto tracciamento della spesa non si accettano bonifici cumulativi tranne che per il pagamento del personale interno. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite home banking, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso il beneficiario è tenuto a fornire l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
 - *assegno bancario*. Tale modalità può essere accettata purché l'assegno sia sempre emesso a favore del fornitore con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto del conto corrente riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento, la fotocopia dell'assegno emesso;
 - *bollettino postale effettuato pagato tramite conto corrente postale o bancario*. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
 - *mandato di pagamento*. Il pagamento può essere documentato con la copia del mandato di pagamento. Esso deve riportare l'indicazione degli estremi del documento di spesa che viene pagato e l'attestazione di esecuzione entro i termini di presentazione della domanda di pagamento (ad esempio, il timbro del tesoriere che dimostra l'avvenuta esecuzione del mandato).

Non sono ammissibili i titoli di spesa per i quali:

- i pagamenti siano stati regolati per contanti;
- i pagamenti sono stati effettuati da soggetti diversi dal beneficiario.

Nel caso dei **raggruppamenti**:

- il soggetto capofila presenta la domanda di pagamento e la rendicontazione finanziaria per la quota di propria competenza, sottoscritte dal proprio legale rappresentante, allegando la rendicontazione tecnica comprendente la descrizione delle attività realizzate dal GO ed i risultati conseguiti con riferimento agli obiettivi di progetto, oltre ad un riepilogo delle spese sostenute dai singoli beneficiari;
- i restanti soggetti beneficiari - **entro i successivi dieci giorni lavorativi, pena l'applicazione delle riduzioni previste al successivo paragrafo 21** - presentano la domanda di pagamento e la rendicontazione finanziaria per la quota di propria competenza, sottoscritte dai rispettivi legali rappresentanti, oltre alla documentazione di supporto indicata al precedente p.to 4. Per il calcolo del predetto termine sarà presa a riferimento la data di protocollazione in SIAG della domanda di pagamento presentata dal soggetto capofila.

I modelli saranno approvati con atto del Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare.

L'istruttoria sulle domande di pagamento verrà effettuata dal Servizio Innovazione, qualità, promozione internazionalizzazione del sistema agroalimentare.

Per gli aspetti relativi alla rendicontazione delle attività di formazione nonché al loro controllo in itinere, il Responsabile del predetto Servizio potrà richiedere la collaborazione dei Servizi Territoriali agricoltura caccia e pesca dislocati sul territorio.

Si ricorda che i documenti di spesa e quelli attestanti l'avvenuto pagamento devono essere resi disponibili dal beneficiario in originale per gli accertamenti ed i controlli previsti e conseguentemente conservati per tutto il periodo di impegno relativo alla misura.

Per le spese riferite al personale occorre produrre:

- buste paga (con evidenza della quota rendicontata sul Piano);
- time-sheet mensili, firmati dal collaboratore interessato e dal legale rappresentante del datore di lavoro;
- dichiarazione, redatta dal consulente del lavoro ovvero dal responsabile dell'ufficio del personale ovvero da figura professionale equivalente, relativa alla determinazione del costo effettivo annuo lordo dei dipendenti, per voci disaggregate di costo;
- cartellino presenze per ogni mese di attività sul Piano;
- contratti relativi al personale non dipendente che partecipa al Piano contenenti l'indicazione dell'oggetto e della durata del rapporto, della data di inizio e di fine del rapporto, della remunerazione prevista, delle attività da svolgere e delle eventuali modalità di esecuzione;
- copia estratto conto bancario e/o mandati di pagamento e/o contabili bancarie.

Per le spese del personale, in alternativa alla trasmissione dell'estratto conto relativo al pagamento del singolo dipendente, la documentazione giustificativa di avvenuto pagamento

potrà essere costituita, dall'estratto conto contenente il pagamento cumulativo degli emolumenti del personale.

Si specifica che:

- per documento contabile avente forza probante equivalente - ammissibile solo nei casi in cui le norme fiscali contabili non richiedano l'emissione di fattura - si intende ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità;
- per le spese afferenti quote di ammortamento occorre produrre documentazione attestante l'iscrizione della voce di spesa nelle immobilizzazioni materiali (fattura di acquisto, documentazione attestante la consegna del bene, copia del libro cespiti timbrato per conformità all'originale). Dovrà, inoltre, essere fornita idonea attestazione sull'ammortamento effettivo del bene (coefficiente di amm.to, quota annuale di amm.to) e sul rispetto della normativa vigente nonché dei criteri specifici stabiliti dal presente avviso, sottoscritta da parte del collegio dei revisori ovvero organo di controllo equivalente.

Nel caso di pagamenti in valuta estera il relativo controvalore in € è ottenuto sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento risultante dalla documentazione bancaria.

Si sottolinea infine che, una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- che rientri nell'elenco di spese ammissibili indicate per ciascuna tipologia dalle presenti disposizioni, nel presente Avviso e nel Piano approvato;
- riguardino attività intraprese o servizi ricevuti dopo la presentazione della domanda di sostegno;
- che siano state effettuate successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro i termini previsti per la rendicontazione, secondo quanto meglio specificato al paragrafo "PERIODO DI ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE E CRITERI DI IMPUTAZIONE"; saranno tuttavia ritenuti ammissibili solo quei titoli che sono stati anche pagati (esecuzione/valuta del pagamento) entro la data di presentazione della rendicontazione;
- che le fatture e/o gli altri documenti contabili siano emessi a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo;
- i documenti giustificativi di spesa (fatture, buste paga, ecc.) dovranno riportare la dicitura "*Spesa sostenuta ai sensi del Tipo di Operazione 16.1.01 - Focus Area _____ avviso D.G.R. _____*". Nei casi in cui non tutto l'importo del documento sia stato richiesto a contributo, bisognerà specificarne la quota parte aggiungendo la dicitura "*per € _____*".

Le spese eventualmente sostenute dai potenziali soggetti beneficiari per attività o servizi resi prima della conclusione del procedimento istruttorio di concessione sulla domanda di sostegno, nel caso di non ammissibilità o non finanziabilità della domanda di sostegno, non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante da parte della Regione e, pertanto, restano completamente a carico degli stessi potenziali soggetti beneficiari.

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

La rendicontazione delle **spese di formazione** seguirà le modalità indicate dalla Misura 1.

Ad istruttoria conclusa, il funzionario regionale incaricato provvederà a vidimare gli originali dei documenti di spesa risultati ammissibili.

In sede di verifica finale del Piano, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

Il soggetto beneficiario del finanziamento dovrà, inoltre, allegare un'apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione, rilasciata dal rappresentante legale, attestante:

- la regolarità della documentazione prodotta e che essa si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto della specifica domanda di sostegno;
- che nello svolgimento delle attività del Piano sono state rispettate tutte le norme di legge e regolamentari vigenti;
- che per le spese rendicontate, tutte effettivamente sostenute, non sono stati ottenuti altri rimborsi e/o contributi;
- che l'impegno concernente ciascuna unità di personale corrisponde all'effettivo impegno temporale dedicato alle attività di Piano;
- che il costo del personale indicato nella rendicontazione è stato calcolato nel pieno rispetto di quanto previsto dal presente avviso.

Si elencano, per alcune delle categorie di spesa, i documenti necessari per una corretta rendicontazione:

<i>Categoria di spesa</i>	<i>Tipologia di giustificativi di spesa</i>	<i>Tipologia di giustificativi di pagamento</i>
Personale a tempo determinato (per singolo lavoratore)	<ul style="list-style-type: none"> - contratti relativi ai lavoratori che partecipano al Piano contenenti l'indicazione dell'oggetto e della durata del rapporto, della data di inizio e di fine del rapporto, della remunerazione prevista, delle attività da svolgere e delle eventuali modalità di esecuzione; - buste paga; - time sheet a cadenza mensile firmati dagli stessi e dal legale rappresentante del datore di lavoro; - dichiarazione, redatta dal consulente del lavoro, dal responsabile dell'ufficio del personale o da una figura professionale equivalente, relativa alla determinazione del costo del lavoro dei dipendenti, per voci disaggregate di costo. 	<p>documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei versamenti previdenziali (p.e. Modello F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al Piano;</p> <p>copia dell'estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici;</p> <p>mandato di pagamento quietanzato dal cassiere/tesoriere dell'istituto bancario</p>
Personale a tempo indeterminato (per singolo lavoratore)	<ul style="list-style-type: none"> - contratti relativi ai lavoratori che partecipano al Piano; - buste paga; - time sheet a cadenza mensile con indicazione dei nominativi dei dipendenti, firmati dagli stessi e dal 	

	<p>legale rappresentante del datore di lavoro;</p> <p>- dichiarazione, redatta dal consulente del lavoro, dal responsabile dell'ufficio del personale o da una figura professionale equivalente, relativa alla determinazione del costo del lavoro dei dipendenti, per voci disaggregate di costo.</p>
Materiale di consumo	<p>- preventivi, se variati rispetto a quelli presentati in allegato all'istanza di sostegno;</p> <p>- per i soggetti pubblici: con riferimento all'attuazione delle procedure di affidamento ex D. Lgs 50/2016, certificato di regolare esecuzione rilasciato dal responsabile unico del procedimento;</p> <p>- copia fatture.</p>
Missioni e trasferte	<p>- copia fatture, ricevute, biglietti e dichiarazione a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza relativa ai rimborsi chilometrici;</p> <p>- copia delle autorizzazioni allo svolgimento della missione.</p>
Acquisto attrezzature /ammortamento attrezzature di proprietà	<p>- preventivi, se variati rispetto a quelli presentati in allegato all'istanza di sostegno;</p> <p>- per i soggetti pubblici: con riferimento all'attuazione delle procedure di affidamento ex D. Lgs 50/2016, certificato di regolare esecuzione rilasciato dal responsabile unico del procedimento;</p> <p>- fattura corredata di ordinativo e di bolla di consegna;</p> <p>- idonea attestazione sull'ammortamento effettivo del bene (coefficiente di amm.to, quota annuale di amm.to) e sul rispetto della normativa vigente nonché dei criteri specifici stabiliti dalle presenti disposizioni, sottoscritta da parte del collegio dei revisori ovvero organo di controllo equivalente.</p>
Locazione/Leasing	<p>- preventivi, se variati rispetto a quelli presentati in allegato all'istanza di sostegno;</p> <p>- per i soggetti pubblici: con riferimento all'attuazione delle procedure di affidamento ex D. Lgs 50/2016, certificato di regolare esecuzione rilasciato dal responsabile unico del procedimento;</p> <p>- contratto di locazione/leasing contenente la descrizione del bene, il valore, la data di inizio e di</p>

	<p>fine e la durata del contratto, il canone;</p> <ul style="list-style-type: none"> - fattura e quietanze periodiche relative ai pagamenti; - prospetto di calcolo del canone in caso di utilizzo parziale accompagnato da una dichiarazione del responsabile che giustifichi la percentuale di utilizzo applicata. 	
Collaborazioni e consulenze esterne	<ul style="list-style-type: none"> - preventivi, se variati rispetto a quelli presentati in allegato all'istanza di sostegno; - per i soggetti pubblici: con riferimento all'attuazione delle procedure di affidamento ex D. Lgs 50/2016, certificato di regolare esecuzione rilasciato dal responsabile unico del procedimento; - contratti stipulati con l'indicazione delle attività da svolgersi, del periodo in cui le stesse devono essere svolte, dell'impegno massimo previsto sul Piano (espresso preferibilmente in ore-giorni/uomo); - copia del curriculum vitae firmato (per le prestazioni rese da persone fisiche); - fatture; - ricevute di versamento della ritenuta di acconto e ricevute di versamento INPS (per le prestazioni rese da persone fisiche). 	
Materiali e lavorazioni direttamente imputabili alla realizzazione dei prototipi	<ul style="list-style-type: none"> - preventivi, se variati rispetto a quelli presentati in allegato all'istanza di sostegno; - per i soggetti pubblici: con riferimento all'attuazione delle procedure di affidamento ex D. Lgs 50/2016, certificato di regolare esecuzione rilasciato dal responsabile unico del procedimento; - il referente tecnico-scientifico deve produrre una relazione attestante la pertinenza delle spese rispetto alla realizzazione del prototipo. 	
Formazione	Come da Misura 1	

In tutti i casi di giustificativi di pagamento cumulativi (es. mod. F24, estratto conto cumulativo), si rende necessario allegare alla rendicontazione apposita dichiarazione sostitutiva del rappresentante legale, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, che evidenzia il dettaglio delle spese imputate al Piano comprese negli stessi giustificativi di pagamento cumulativi, salvo possibilità di verificare ex-post i documenti di dettaglio (esempio dichiarazione del sostituto di imposta, ecc.).

20. LIQUIDAZIONE DEL SOSTEGNO ED EROGAZIONE

Gli importi previsti sono liquidati direttamente al soggetto richiedente (nel caso dei raggruppamenti temporanei i pagamenti sono effettuati ai singoli soggetti aderenti al raggruppamento, ciascuno per la propria quota-parte) al termine dei controlli previsti dal capo II del Regolamento (UE) n. 809/2014 sulle domande di pagamento.

Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare mentre l'erogazione del contributo compete ad AGREA.

21. RIDUZIONI SULLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014, qualora l'esame delle domande di pagamento rilevi che il contributo richiesto supera il contributo ammissibile di oltre il 10%, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi.

Tuttavia, non si applica la suddetta sanzione se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente alla Regione di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se la Regione accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

In sede di liquidazione a saldo del contributo potrà essere applicata una sanzione pari all'1% del contributo calcolato in base ai controlli effettuati e all'applicazione di quanto disposto al paragrafo precedente per ogni giorno lavorativo di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, fino ad un massimo di **25 giorni** di calendario; oltre tale termine si procederà alla revoca del contributo. In tale ipotesi il ritardo dovrà riguardare esclusivamente la presentazione della domanda e della relativa documentazione di supporto, fermo restando che i termini di eleggibilità delle spese restano disciplinati dal paragrafo 13. del presente avviso.

Le riduzioni di cui sopra si calcolano all'importo risultante dopo l'applicazione di ogni altra riduzione e sanzione.

22. PARZIALE ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ

Nel caso di parziale realizzazione dell'iniziativa progettuale approvata, si ritiene che comunque debbano essere rispettate le condizioni dettate per le varianti.

Le verifiche di accertamento finale svolte in sede di controllo amministrativo e/o in loco, successive alla presentazione della domanda di pagamento finale, dovranno verificare se le attività, qualora realizzate solo parzialmente, non rientrino nelle casistiche per le quali è prevista la presentazione della richiesta di variante. In tal caso si valuterà la funzionalità delle attività realizzate nonché degli acquisti e delle forniture effettuate rispetto agli obiettivi previsti.

Qualora sia riscontrato che le attività eseguite non siano funzionali gli obiettivi del Piano sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e la revoca della concessione del contributo, nonché per l'eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate a titolo di stralcio.

Se le attività eseguite sono considerate funzionali è possibile procedere al riconoscimento ed all'ammissibilità delle spese effettivamente sostenute.

Rimane ferma l'applicazione delle riduzioni di cui all'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014 nel caso in cui l'importo delle spese dichiarate nella domanda di pagamento finale sia superiore a quello accertato a seguito degli esiti dei controlli di ammissibilità.

23. CESSAZIONE E ADEGUAMENTO DEI PIANI

Il recesso dagli impegni assunti con la domanda, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (UE) n. 809/2014, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

La rinuncia deve essere presentata al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare utilizzando il sistema informativo (SIAG), nelle modalità definite da Agrea e reperibili sul sito internet dell'Agenzia medesima.

La rinuncia non è, tuttavia, ammessa qualora l'Amministrazione regionale abbia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda le parti della domanda che presentano irregolarità.

La rinuncia non è ammessa anche nel caso in cui l'Amministrazione regionale abbia già comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

Il recesso, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dal sostegno ed il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali (ad esclusione delle cause di forza maggiore).

La rinuncia diventa totale quando l'impegno, ancora in essere dopo la richiesta di rinuncia, è inferiore al valore finanziario minimo di spesa ammissibile per il sostegno.

In caso di recesso parziale il beneficiario dovrà mantenere gli impegni per le operazioni ancora assoggettata agli impegni ed il contributo verrà erogato in modo proporzionale.

24. CAUSE DI FORZA MAGGIORE

Nei casi di forza maggiore, il beneficiario che non completa l'operazione non è tenuto alla restituzione degli importi eventualmente percepiti per quella parte che è stata realizzata e non vi è applicazione di alcuna riduzione o sanzione.

Sono riconosciute le categorie di forza maggiore o circostanze eccezionali e la documentazione probante indicate nell'articolo 2, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

L'art. 4 del Regolamento (UE) n. 640/2014 specifica ulteriormente i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, nonché la relativa documentazione di valore probante, che devono essere comunicati all'autorità competente per iscritto.

In caso di richiesta di riconoscimento di cause di forza maggiore, la documentazione relativa deve essere notificata per iscritto all'Amministrazione regionale **entro 15 giorni** successivi dal loro verificarsi o dal momento in cui il beneficiario è in grado di comunicarle, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore.

25. ERRORI PALESI

L'articolo 4 del Regolamento (UE) n. 809/2014 precisa che le domande di sostegno e di pagamento possono essere modificate in qualsiasi momento, dopo la presentazione, in caso di "errori palesi" riconosciuti dalla autorità competenti sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede. Sono errori palesi solo quegli errori che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo.

Al fine di garantire una omogenea applicazione delle procedure di selezione ed una uniforme gestione degli errori, al momento della presentazione della domanda non sono considerabili errori palesi:

- CUAA: errata o mancata indicazione;
- partita IVA (se posseduta): errata o mancata indicazione;
- firma del richiedente/i sul modulo della domanda: mancata apposizione al documento della firma digitale;

- interventi componenti l'operazione: errata o mancata indicazione;
- errata dichiarazione di requisiti che determinano l'ammissibilità al sostegno.

26. CONTROLLI

Tutti i controlli verranno eseguiti ai sensi di quanto previsto agli artt. 48 e seguenti del Regolamento (UE) n. 809/2014 nonché di ogni altra normativa nazionale e comunitaria in materia e dalle disposizioni di AGREA.

27. INCOMPATIBILITÀ E VINCOLI

Non potranno accedere a beneficio i Piani proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. 15/1997.

I beneficiari sono inoltre tenuti:

- al rispetto dei vincoli imposti dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997 e per quanto compatibile con l'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- conservare tutti i documenti, in originale, relativi al Piano per tutto il periodo previsto dall'art. 140 Reg. (UE) n. 1303/2013.

28. REVOCHE E SANZIONI

Il soggetto beneficiario incorre nella revoca totale dei contributi concessi, anche se già erogati, qualora:

- perda i requisiti richiesti per l'ammissibilità al sostegno durante l'esecuzione del Piano;
- non rispetti gli obblighi e i vincoli imposti;
- rilasci dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- realizzi il Piano in modo difforme rispetto alle finalità dell'Operazione e al Piano approvato, fatte salve le modifiche richieste concesse e le modifiche che non costituiscono variante ai sensi di quanto stabilito al paragrafo 18.1;
- i controlli ispettivi effettuati dalla Regione siano negativi ovvero siano impediti nel loro regolare svolgimento in loco e/o nelle visite in situ;
- non rispetti il termine perentorio previsto per la conclusione o rendicontazione dei Piani, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al paragrafo 21. per il ritardo di 25 giorni di calendario nella protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo;
- la spesa finale rendicontata e ritenuta ammissibile dalla Regione risulti inferiore alla soglia minima di spesa ammissibile;
- invii la documentazione richiesta dalla Regione in fase di accertamento finale, per la verifica dei risultati di Piano e degli impegni, successivamente ai termini indicati nella richiesta;
- comunichi, con lettera sottoscritta dal legale rappresentante, la rinuncia al contributo.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale. Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa. Ai

sensi del medesimo articolo di legge può essere prevista - in caso di revoca - l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

Nel caso dei raggruppamenti, la restituzione del contributo sopra descritto sarà richiesto a ciascun soggetto partner per la quota di rispettiva pertinenza.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore, purché le stesse vengano comunicate nei **15 giorni** successivi dal loro verificarsi o dal momento in cui il beneficiario è in grado di comunicarle.

Resta inteso che si procederà con revoca totale o parziale anche in tutti i casi qui non esplicitamente previsti ma che possano ricondursi ad inadempimenti del beneficiario rispetto alle presenti disposizioni.

Norme specifiche per il mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici

Qualora in sede di pagamento a saldo vengano rilevate irregolarità rispetto alla normativa in materia di appalti pubblici si procederà all'applicazione di sanzioni o riduzioni in maniera proporzionale alla gravità della violazione riscontrata secondo modalità e intensità che saranno definite con specifico atto dall'amministrazione regionale fino alla revoca del contributo.

29. OBBLIGHI INFORMATIVI

I Gruppi Operativi sono tenuti a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) n. 1305/2013 e il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, Allegato III art. 2.

Per quanto attiene al contenuto delle informazioni, alle caratteristiche e loghi da esporre obbligatoriamente, si rimanda a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 7 ottobre 2016, nella quale sono disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

30. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare – Direzione Agricoltura caccia e pesca– Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, 8, 40127 Bologna.

31. INFORMAZIONI

Ai fini delle presente avviso, tutte le comunicazioni verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC).

Tutte le comunicazioni indirizzate alla Regione dovranno essere inoltrate all'indirizzo PEC:

agrisa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Le informazioni relative all'Avviso pubblico, con la relativa modulistica, nonché eventuali comunicazioni successive saranno disponibili sul sito internet dell'Amministrazione regionale.

Per ogni tipo di informazione è possibile contattare il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare Direzione Agricoltura, caccia e pesca, Viale della Fiera, 8, 40127 Bologna - Telefono: 051 5274843 - Fax: 051 5274524

Email: misura16@regione.emilia-romagna.it

Email certificata: agrisa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Allegato A

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2014-2020)

**AVVISO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DEL TIPO DI OPERAZIONE
16.1.01 - SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E LA GESTIONE DEI
GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E
SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA**

SCHEDA TECNICA
FOCUS AREA 4A

**SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA
BIODIVERSITÀ, COMPRESO NELLE ZONE NATURA 2000 E NELLE
ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI
SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO,
NONCHÉ DELL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA**

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Convenzione di Washington (1973), relativa al commercio internazionale delle specie selvatiche minacciate di estinzione;
- convenzione di Berna (1979), relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa;
- convenzione sulla biodiversità di Rio de Janeiro (1992), che stabilisce l'esigenza fondamentale di conservazione in situ degli ecosistemi e degli habitat naturali;
- direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della fauna e della flora selvatiche,;
- decisione 93/626/CEE che approva, per conto dell'Unione europea (UE), la Convenzione sulla diversità biologica delle Nazioni Unite, firmata a Rio de Janeiro nel giugno 1992;
- legge 6 dicembre 1991, n. 394, legge quadro sulle aree protette;
- legge 1 dicembre 2015, n. 194 per la tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare e l'istituzione del relativo sistema nazionale;
- L.R. n. 1/2008: Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo;
- L.R. n. 24/2011: Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano;
- piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo – 14 febbraio 2008;
- deliberazione della Giunta regionale n. 1469/2008 recante "LEGGE REGIONALE 29 GENNAIO 2008, N. 1 'Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario nel territorio emiliano-romagnolo'. Criteri di attuazione."

2. COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DELLE PRIORITÀ (P1) "PROMUOVERE IL TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE E NELLE ZONE RURALI"

La priorità P1 opera nel PSR in modo trasversale alle altre Priorità e alle relative Focus Area per rispondere ai seguenti fabbisogni: F.1 Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale; F.2 Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione.

La presente scheda è riferita alla Focus Area 4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

Il Tipo di Operazione 16.1.01 vuole dare risposta ad una pluralità di fabbisogni correlati agli ambiti e alle discendenti traiettorie tecnologiche regionali per il Sistema Agroalimentare della Smart Specialization Strategy, promuovendo l'aggregazione, l'interazione e la messa a sistema dei diversi attori coinvolti, dal mondo produttivo al mondo della ricerca, in un processo bottom-up in cui sia valorizzata la presenza delle imprese.

Altri temi possono essere proposti dai Gruppi Operativi, a condizione che essi soddisfino le priorità e i fabbisogni individuati nel PSR (in particolare, per la Focus Area 4A i fabbisogni: F.13 Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico – F.14 Espansione di produzioni a minore pressione sull'ambiente e

mantenimento di razze e varietà autoctone agricole – F.15 Contenimento delle specie invasive e sostegno agli agricoltori per la conservazione della biodiversità) e gli obiettivi dei PEI, elencati ai sensi dell'articolo 55 del Reg. (UE) n. 1305/2013, **purché rientranti esclusivamente nel settore agricolo.**

3. AMBITI DI INTERVENTO

La Tabella del PSR 16.1 “Ambiti di intervento specifici per l’innovazione” illustra, anche in riferimento alla Smart Specialization Strategy, le priorità tematiche da sviluppare nei Piani di innovazione dei Gruppi Operativi per le diverse Focus Area. Gli obiettivi del piano dovranno ricadere nelle priorità tematiche individuate per la Focus Area 4A e di seguito riportate:

- produzione agricola e salvaguardia della biodiversità compreso la conoscenza della agrobiodiversità e della cultura e paesaggio rurale;
- valutazione impronte dei sistemi agricoli (vegetali e zootecnici).

In particolare, riguardo alla biodiversità, ci si riferisce a tutti gli interventi che, a diverso titolo e con diversi obiettivi, ricadono nell’ambito dell’attività agricola, comprese le varietà vegetali e le razze locali di interesse agrario a rischio di erosione genetica di cui alla L.R. n. 1/2008.

Relativamente all’ “impronta dei sistemi agricoli” si intende la determinazione dell’impronta genetica, ove non sia già stata effettuata, delle varietà e razze locali di interesse agrario a rischio di erosione genetica di cui alla L.R. n. 1/2008, nonché l’impatto sui sistemi agricoli potenzialmente determinato da tali varietà e razze.

Tali ambiti, nella loro traduzione nei Piani di Innovazione devono essere coerenti con l’art. 42 del TFUE e riguardare esclusivamente prodotti agricoli dell’Allegato I del Trattato che anche a seguito di trasformazione restano all’interno dell’Allegato medesimo.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi che orienteranno la selezione sono i seguenti:

- rispondenza alle priorità d’intervento e Focus Area;
- coerenza tra la composizione del Gruppo e gli obiettivi del Piano;
- validità del Piano dal punto di vista tecnico, scientifico da valutare in base alla completezza dell’individuazione dei problemi da affrontare ed alla descrizione delle ricadute concrete per gli agricoltori in termini di realizzazioni e misurabilità degli indicatori di risultato;
- presenza di attività di trasferimento dei risultati attraverso attività di formazione previste dalla Misura 1;
- implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale;

secondo i principi ed i criteri di seguito definiti:

PRINCIPI DI SELEZIONE E CRITERI FOCUS AREA 4A					
	Punti MAX		Punti MAX		Punti
A) Rispondenza alle priorità d’intervento e	36	Aderenza degli obiettivi del Piano	20	Due ambiti di intervento di innovazione specifici per la	20

Focus Area		agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la Focus Area (come tabella 16.1 "Ambiti di intervento specifici per l'innovazione")		Focus Area		
				Un ambito di intervento di innovazione specifico per la Focus Area	10	
				Obiettivi NON RICADENTI negli ambiti di intervento, ma nelle priorità del PSR e del PEI	5	
				Obiettivi NON ADERENTI	0	
	Localizzazione delle imprese agricole in Zone Natura 2000 e in zone soggette a vincoli naturali	16			Nessuna impresa	0
					fino a 25%:	4
					Da 25 a 50%:	8
					Da 51% 75% :	12
					Da 76% a 100%:	16
	B) Coerenza tra la composizione del gruppo operativo e gli obiettivi del Piano	15	Coerenza della tipologia dei soggetti partecipanti rispetto al raggiungimento degli obiettivi	8	Da 1 a 8	
Capacità tecnico-professionale dei soggetti partecipanti rispetto al raggiungimento degli obiettivi			7	Da 1 a 7		
C) Validità del Piano dal	30	Adeguatezza	5	Da 1 a 5		

punto di vista tecnico, scientifico da valutare in base alla completezza dell'individuazione dei problemi da affrontare ed alla descrizione delle ricadute concrete per gli agricoltori in termini di realizzazioni e misurabilità degli indicatori di risultato	tecnico-scientifica del Piano e valutazione degli aspetti gestionali (monitoraggio interno, strumenti di autocontrollo)			
	Descrizione delle azioni del Piano mirate alla risoluzione di problematiche concrete o a cogliere opportunità di mercato, descrizione dei prodotti attesi e completezza delle informazioni tecnico-scientifiche	8	Da 1 a 8	
	Qualità dell'analisi dei costi in relazione alle attività previste dal Piano	5	Da 1 a 5	
	Ricadute concrete sulle aziende coinvolte	5	Da 1 a 5	
	Adeguatezza degli indicatori e loro misurabilità	3	Da 1 a 3	
	Piano divulgazione,		Da 1 a 44	

		oltre all'abstract			
				NON PREVISTO	0
		NO	0		
D) Presenza di attività di trasferimento dei risultati attraverso attività di formazione previste dalla Misura 1	16	SI	16	% delle imprese aderenti alle attività di trasferimento rispetto alle imprese che fanno parte del GO Nessuna impresa	0
				fino a 25%:	4
				Da 25 a 50%:	8
				Da 51% 75% :	12
				Da 76% a 100%:	16
		SI ma non pertinente	0	attività non coerente - spese non ammissibili dentro il piano del GO	0
E) Implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale	3	NO	0		
		SI	3		
TOTALE PUNTI	100		100		

Per poter essere ammesso il Piano dovrà conseguire le seguenti soglie minime:

- Almeno **5** punti nel criterio di aderenza degli obiettivi del Piano agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la focus area;
- Almeno **50** punti complessivi.

Principi di selezione e criteri di valutazione 4A

A - Rispondenza alle priorità d'intervento e Focus Area (Punti 36)

Aderenza degli obiettivi del piano agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la Focus Area (come tabella 16.1 "Ambiti di intervento specifici per l'innovazione")

L'aderenza degli obiettivi del piano è valutata in base all'aderenza agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la focus area, così come individuati nella sottomisura 16.1.01 nella tabella 16.1 "Ambiti di intervento specifici per l'innovazione" del PSR.

Due ambiti di intervento di innovazione specifici per la Focus Area	20
Un ambito di intervento di innovazione specifico per la Focus Area	10
Obiettivi NON RICADENTI negli ambiti di intervento, ma nelle priorità del PSR e del PEI	5
Obiettivi NON ADERENTI	0

Per ambiti di intervento di innovazione specifici per la focus area si intendono quelli della tabella 16.1 sopra indicata.

Per obiettivi NON RICADENTI negli ambiti di intervento, ma nelle priorità del PSR si intendono quelli indicati non presenti in tabella 16.1 ma comunque rispondenti ai Fabbisogni evidenziati per la Focus Area 4A, e riportati nel rispettivo capitolo 5.2.4.1 e alle finalità del PEI

Per essere considerato ammissibile il Piano dovrà ottenere almeno 5 punti in questa caratteristica.

Localizzazione: punti 16

Sarà data priorità ai piani con numero di imprese agricole ricadenti in zone Natura 2000 e nelle zone ad alto valore naturalistico, come individuate dalla legislazione vigente. In particolare, saranno considerati i Parchi e Riserve naturali, i siti della Rete natura 2000, i Paesaggi naturali protetti e le Aree di riequilibrio ecologico.

Saranno valutate le imprese agricole aderenti al GO i cui terreni ricadono anche in modo parziale nelle zone interessate. In particolare, le aziende dovranno dichiarare il requisito sull'apposito specchio presente nel format di presentazione del Piano.

Nessuna azienda	0
Da 1 a 25%	4
Da 26% a 50%	8
Da 51% 75%	12
Da 76% a 100 %	16

B - Coerenza tra la composizione del gruppo operativo e gli obiettivi del Piano (Punti 15)

Viene valutata:

Coerenza della tipologia dei soggetti coinvolti rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Piano (scheda d'impresa).	Da 1 a 8 punti
La capacità tecnico-professionale dei soggetti coinvolti (scheda d'impresa)	Da 1 a 7 punti

C - Validità del Piano dal punto di vista tecnico, scientifico da valutare in base alla completezza dell'individuazione dei problemi da affrontare ed alla descrizione delle ricadute concrete per gli agricoltori in termini di realizzazioni e misurabilità degli indicatori di risultato (Punti 30)

Adeguatezza tecnico-scientifica del piano e valutazione degli aspetti gestionali (monitoraggio interno, strumenti di autocontrollo)	Da 1 a 5 punti
---	----------------

- Valutazione del team tecnico-scientifico, relativamente alla coerenza delle competenze curricolari.
- La valutazione non deve riguardare il solo responsabile tecnico-scientifico, ma l'intero gruppo.
- Vengono valutate le modalità con le quali il team impegnato nella realizzazione del Piano intende monitorare i tempi e le attività previste ed applicare gli eventuali correttivi necessari o recuperare le eventuali anomalie emerse in corso d'opera.

Descrizione delle azioni del Piano mirate alla risoluzione di problematiche concrete o a cogliere opportunità di mercato, descrizione dei prodotti attesi e completezza delle informazioni tecnico-scientifiche	Da 1 a 8 punti
---	----------------

- Valutazione della individuazione e della descrizione degli obiettivi e dei prodotti attesi del Piano in relazione ai diversi fattori che ne hanno stimolato la predisposizione (es. priorità, esigenze aziendali...).
- Viene valutata la completezza e la chiarezza degli elementi esposti per la comprensione tecnico-scientifica del progetto. Si fa riferimento in particolare ai dettagli tecnici delle diverse azioni.

Qualità dell'analisi dei costi in relazione alle attività previste dal Piano	Da 1 a 5 punti
--	----------------

- Viene valutata la descrizione dei preventivi finanziari, espressa in relazione alle attività preventivate nel piano, e la congruenza dei costi esposti.

Ricadute concrete dell'innovazione sulle aziende coinvolte	Da 1 a 5 punti
--	----------------

- La ricaduta sarà valutata sulla base degli effetti che l'innovazione dovrebbe apportare e sulla sua trasferibilità.

Adeguatezza degli indicatori e loro misurabilità	Da 1 a 3 punti
--	----------------

--	--

- In questo punto sarà valutata l'adeguatezza degli indicatori anche in termini di misurabilità. Sarà inoltre considerata l'utilità per una valutazione ex post dei risultati del Piano.

Qualità del piano di divulgazione, oltre all'abstract	Da 1 a 4 punti
---	----------------

- Sarà valutata la qualità di un piano di divulgazione effettuato al di là di quanto è previsto come obbligo per la rete PEI, intendendo quindi una diffusione dell'innovazione il più possibile estesa. Il Piano sarà valutato in termini di strumenti utilizzati.

D - Presenza di attività di trasferimento dei risultati attraverso attività di formazione previste dalla Misura 1 (Punti 16)

Proposta non coerente con il Piano del GO	0 (Attività e spese non ammissibili dentro il Piano del GO)
---	---

Peso delle attività di formazione (Percentuale di imprese agricole che aderiscono ad attività di formazione sul totale delle imprese agricole aderenti al GO)

Nessuna impresa	0
da 0 a 25%	4
da 26% a 50%	8
da 51% 75%	12
da 76% a 100 %	16

E - Implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale (Punti 3)

Presenza di specifiche attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale	3
Assenza di specifiche attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale	0

ALLEGATO B

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2014-2020)

**AVVISO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DEL TIPO DI OPERAZIONE
16.1.01 - SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E LA GESTIONE DEI
GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E
SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA**

SCHEMA TECNICA
FOCUS AREA 5C

**FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI
ENERGIA RINNOVABILI, SOTTOPRODOTTI, MATERIALI DI
SCARTO E RESIDUI E ALTRE MATERIE GREZZE NON ALIMENTARI
AI FINI DELLA BIOECONOMIA**

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Norme internazionali

- “Protocollo di Kyoto”, accordo internazionale sottoscritto il 7 dicembre 1997 da oltre 160 paesi partecipanti alla terza sessione della Conferenza delle Parti della Convenzione sui cambiamenti climatici (UNFCCC);
- accordo seguito alla Conferenza di Parigi sul clima tenuta dal 30 novembre all'11 dicembre 2015;

Legislazione europea/nazionale

- decisione 280/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, relativa ad un meccanismo per monitorare le emissioni di gas a effetto serra nella Comunità e per attuare il protocollo di Kyoto;
- direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (EU-ETS), ponendo un tetto unico europeo in materia di quote di emissioni dal 2013;
- decisione n. 406/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009, concernente gli sforzi degli Stati membri atti a ridurre le emissioni dei gas a effetto serra al fine di adempiere agli impegni della Comunità in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020;
- decisione n. 529/2013/UE del parlamento europeo e del consiglio del 21 maggio 2013 sulle norme di contabilizzazione relative alle emissioni e agli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività di uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e silvicoltura e sulle informazioni relative alle azioni connesse a tali attività;
- legge 1 giugno 2002, n. 120, “Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997”, che reca anche una serie di disposizioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra;
- decreto interministeriale 18 dicembre 2006 “Approvazione del piano nazionale di assegnazione delle quote di co2 per il periodo 2008-2012”;
- decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30 “Attuazione della direttiva 2009/29/ce che modifica la direttiva 2003/87/ce al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra”;
- delibera del Comitato Interministeriale per la programmazione economica (cipe) n. 17/2013 dell'8 marzo 2013 “Aggiornamento del piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione di gas a effetto serra”;
- decreto del Ministero dello sviluppo economico 23 giugno 2016 “Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico”.

Legislazione regionale

- Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 “Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia”.

2. COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DELLE PRIORITÀ (P1) “PROMUOVERE IL TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE E NELLE ZONE RURALI”

La priorità P1 opera nel PSR in modo trasversale alle altre Priorità e alle relative Focus Area per rispondere ai seguenti fabbisogni: F.1 Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale; F.2 Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione.

La presente scheda è riferita alla Focus Area 5C “Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia”.

Il Tipo di Operazione 16.1.01 vuole dare risposta ad una pluralità di fabbisogni correlati agli ambiti e alle discendenti traiettorie tecnologiche regionali per il Sistema Agroalimentare della Smart Specialization Strategy, promuovendo l'aggregazione, l'interazione e la messa a sistema dei diversi attori coinvolti, dal mondo produttivo al mondo della ricerca, in un processo bottom-up in cui sia valorizzata la presenza delle imprese.

Altri temi possono essere proposti dai Gruppi Operativi, a condizione che essi soddisfino le priorità e i fabbisogni individuati nel PSR (in particolare, per la Focus Area 5C il fabbisogno: F.21 Sviluppare le bioenergie a basse emissioni di inquinanti anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali) e gli obiettivi dei PEI, elencati ai sensi dell'articolo 55 del Reg. (UE) n. 1305/2013, purché rientranti esclusivamente nel settore agricolo.

3. AMBITI DI INTERVENTO

La Tabella del PSR 16.1 “Ambiti di intervento specifici per l'innovazione” illustra, anche in riferimento alla Smart Specialization Strategy, le priorità tematiche da sviluppare nei Piani di innovazione dei Gruppi Operativi per le diverse Focus Area. Gli obiettivi del piano dovranno ricadere nelle priorità tematiche individuate per la Focus Area 5C e di seguito riportate:

- valorizzazione scarti e sottoprodotti a fini alimentari;
- valorizzazione scarti e sottoprodotti a fini agronomici;
- valorizzazione scarti e sottoprodotti a fini energetici.

In particolare, per quanto riguarda i fini energetici, si intende contribuire all'individuazione di prodotti dell'Allegato I che possano poi essere trasformati in energia, quindi i progetti non si dovranno occupare della trasformazione energetica vera e propria.

Tali ambiti, nella loro traduzione nei Piani di Innovazione devono essere coerenti con l'art. 42 del TFUE e riguardare esclusivamente prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato che anche a seguito di trasformazione restano all'interno dell'Allegato medesimo.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi che orienteranno la selezione sono i seguenti:

- rispondenza alle priorità d'intervento e Focus Area;
- coerenza tra la composizione del gruppo e gli obiettivi del Piano;

- validità del Piano dal punto di vista tecnico, scientifico da valutare in base alla completezza dell'individuazione dei problemi da affrontare ed alla descrizione delle ricadute concrete per gli agricoltori in termini di realizzazioni e misurabilità degli indicatori di risultato;
- presenza di attività di trasferimento dei risultati attraverso attività di formazione previste dalla Misura 1;
- implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità ambientale;
- implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale;
- attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole con sede operativa situata in aree rurali con problemi di sviluppo (aree D),

secondo i principi ed i criteri di seguito definiti:

PRINCIPI DI SELEZIONE E CRITERI FOCUS AREA 5C					
	punti max		punti max		punti
A) Rispondenza alle priorità d'intervento e Focus Area	25	Aderenza degli obiettivi del Piano agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la Focus Area (come da tabella 16.1 "Ambiti di intervento specifici per l'innovazione")	10	Obiettivo principale RICADENTE negli ambiti di intervento di innovazione specifici per la Focus Area	10
				Obiettivi NON RICADENTI negli ambiti di intervento, ma nelle priorità del PSR e del PEI	5
	Ulteriori Ambiti operativi tab. 16.1 perseguiti dal Piano	15		Obiettivi NON ADERENTI	0
				nessun ambito oltre al principale	0
				1 ambito oltre al principale	5
2 ambiti oltre al principale	15				
B) Coerenza tra la	15	Coerenza della	8	Da 1 a 8	

composizione del Gruppo Operativo e gli obiettivi del Piano		tipologia dei soggetti partecipanti rispetto al raggiungimento degli obiettivi			
		Capacità tecnico-professionale dei soggetti partecipanti rispetto al raggiungimento degli obiettivi	7	Da 1 a 7	
C) Validità del Piano dal punto di vista tecnico, scientifico da valutare in base alla completezza dell'individuazione dei problemi da affrontare ed alla descrizione delle ricadute concrete per gli agricoltori in termini di realizzazioni e misurabilità degli indicatori di risultato	35	Adeguatezza tecnico-scientifica del Piano e valutazione degli aspetti gestionali (monitoraggio interno, strumenti di autocontrollo)	5	Da 1 a 5	
		Descrizione delle azioni del Piano mirate alla risoluzione di			

		problematiche concrete o a cogliere opportunità di mercato, descrizione dei prodotti attesi e completezza delle informazioni tecnico-scientifiche	8	Da 1 a 8	
		Qualità dell'analisi dei costi in relazione alle attività previste dal Piano	5	Da 1 a 5	
		Ricadute concrete sulle aziende coinvolte	8	Da 1 a 8	
		Adeguatezza degli indicatori e loro misurabilità	3	Da 1 a 3	
		Presenza indicatore carico CO2 risparmiata nel processo	2	Assenza Presenza	0 2
		Piano divulgazione, oltre all'abstract	4	Da 1 a 4	

				NON PREVISTO	0
		NO	0		
D) Presenza di attività di trasferimento dei risultati attraverso attività di formazione previste dalla Misura 1	15	SI	15	% delle imprese aderenti alle attività di trasferimento rispetto alle imprese che fanno parte del GO	
				fino a 25%:	3
				Da 25 a 50%:	5
				Da 51% 75% :	10
				Da 76% a 100%:	15
		SI ma non pertinente	0	attività non coerente - spese non ammissibili dentro il Piano del GO	0
E) Implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità ambientale	4	NO	0		
		SI	4		
F) Implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale	3	NO	0		
		SI	3		
G) Attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole con sede operativa situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	3	NO	0		
		SI	3		
TOTALE PUNTI	100		100		

Per poter essere ammesso il piano dovrà conseguire le seguenti soglie minime:

Almeno **5 punti** nel criterio di aderenza degli obiettivi del piano agli ambiti specifici di intervento di innovazione specifici per la focus area;

Almeno **50 punti** complessivi.

Principi di selezione e criteri di valutazione

A - Rispondenza alle priorità d'intervento e Focus Area 5C (Punti 25)

Aderenza degli obiettivi del Piano agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la focus area (come tabella 16.1 "Ambiti di intervento specifici per l'innovazione")

L'aderenza degli obiettivi del Piano, desunta dall'esame delle azioni, è valutata in base all'aderenza agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la focus area, così come individuati nella sottomisura 16.1.01 nella tabella 16.1 "Ambiti di intervento specifici per l'innovazione" del PSR.

Obiettivo principale RICADENTE negli ambiti di intervento di innovazione specifici per la focus area	10
Obiettivi NON RICADENTI negli ambiti di intervento, ma nelle priorità del PSR e del PEI	5
Obiettivi NON ADERENTI	0

Per obiettivo principale RICADENTE negli ambiti di intervento di innovazione specifici per la focus area si intendono quelli della tabella 16.1 sopra indicata.

Per obiettivi NON RICADENTI negli ambiti di intervento, ma nelle priorità del PSR si intendono quelli indicati non presenti in tabella 16.1 ma comunque rispondenti ai fabbisogni evidenziati per la Focus Area 5C, e riportati nel rispettivo capitolo 5.2.5.3 e alle finalità del PEI.

Per essere considerato ammissibile il Piano dovrà ottenere almeno 5 punti in questa caratteristica.

Ulteriori ambiti operativi tab. 16.1 perseguiti dal Piano

Qualora il Piano abbia obiettivi che interessano più ambiti di intervento ricadenti in tabella, verrà attribuito il seguente punteggio:

Nessun ambito oltre al principale	0
1 ambito oltre al principale	5
2 ambiti oltre al principale	15

B - Coerenza tra la composizione del gruppo operativo e gli obiettivi del Piano Punti 15

Viene valutata:

Coerenza della tipologia dei soggetti	Da 1 a 8 punti.
---------------------------------------	-----------------

coinvolti rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Piano (scheda d'impresa)	
Capacità tecnico-professionale dei soggetti coinvolti (scheda d'impresa)	Da 1 a 7 punti

C - Validità del Piano dal punto di vista tecnico, scientifico da valutare in base alla completezza dell'individuazione dei problemi da affrontare ed alla descrizione delle ricadute concrete per gli agricoltori in termini di realizzazioni e misurabilità degli indicatori di risultato Punti 35

Adeguatezza tecnico-scientifica del Piano e valutazione degli aspetti gestionali (monitoraggio interno, strumenti di autocontrollo)	Da 1 a 5 punti
---	----------------

Valutazione del team tecnico-scientifico, relativamente alla coerenza delle competenze curriculari.

La valutazione non deve riguardare il solo responsabile tecnico-scientifico, ma l'intero gruppo.

Vengono valutate le modalità con le quali il team impegnato nella realizzazione del Piano intende monitorare i tempi e le attività previste ed applicare gli eventuali correttivi necessari o recuperare le eventuali anomalie emerse in corso d'opera.

Descrizione delle azioni del Piano mirate alla risoluzione di problematiche concrete o a cogliere opportunità di mercato, descrizione dei prodotti attesi e completezza delle informazioni tecnico-scientifiche	Da 1 a 8 punti
---	----------------

Valutazione della individuazione e della descrizione degli obiettivi e dei prodotti attesi del Piano in relazione ai diversi fattori che ne hanno stimolato la predisposizione (es. priorità, esigenze aziendali...).

Viene valutata la completezza e la chiarezza degli elementi esposti per la comprensione tecnico-scientifica del Piano. Si fa riferimento in particolare ai dettagli tecnici delle diverse azioni.

Qualità dell'analisi dei costi in relazione alle attività previste dal Piano	Da 1 a 5 punti
--	----------------

Viene valutata la descrizione dei preventivi finanziari, espressa in relazione alle attività preventivate nel Piano, e la congruenza dei costi esposti.

Ricadute concrete dell'innovazione sulle aziende coinvolte	Da 1 a 8 punti
--	----------------

La ricaduta sarà valutata sulla base degli effetti che l'innovazione dovrebbe apportare e sulla sua trasferibilità.

Adeguatezza degli indicatori e loro misurabilità	Da 1 a 3 punti
--	----------------

In questo punto sarà valutata l'adeguatezza degli indicatori anche in termini di misurabilità. Sarà inoltre considerata l'utilità per una valutazione ex post dei risultati del Piano.

Verranno assegnati ulteriori due punti se sarà presente l'indicatore del carico di CO2 risparmiata nei relativi processi di valorizzazione trattati dal Piano. Si accetta anche la misurazione della CO2 equivalente, nel caso di altre tipologie di gas serra.

Qualità del piano di divulgazione, oltre all'abstract	Da 1 a 4 punti
---	----------------

Sarà valutata la qualità di un piano di divulgazione effettuato al di là di quanto è previsto come obbligo per la rete PEI, intendendo quindi una diffusione dell'innovazione il più possibile estesa. Il piano sarà valutato in termini di strumenti utilizzati.

D - Presenza di attività di trasferimento dei risultati attraverso attività di formazione previste dalla Misura 1 Punti 15

Proposta non coerente con il Piano del GO	0 (Attività e spese non ammissibili dentro il Piano del GO)
---	--

Peso delle attività di formazione (Percentuale di Imprese che aderiscono ad attività di formazione sul totale delle imprese aderenti al GO)

Nessuna impresa	0
Da 1 a 25%	3
Da 26% a 50%	5
Da 51% 75%	10
Da 76% a 100 %	15

E- Implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità ambientale Punti 4

Presenza di specifiche attività finalizzate alla sostenibilità ambientale	4
Assenza di specifiche attività finalizzate alla sostenibilità ambientale	0

F - Implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale Punti 3

Presenza di specifiche attività finalizzate alla sostenibilità etica e	3
--	---

sociale	
Assenza di specifiche attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale	0

G - Attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole con sede operativa situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) Punti 3

Presenza di attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole con sede operativa situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	3
Assenza di attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole con sede operativa situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	0

Per prevalenza si intende il 50 % + 1 delle imprese agricole aderenti al GO.

ALLEGATO C

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2014-2020)

**AVVISO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DEL TIPO DI OPERAZIONE
16.1.01 - SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E LA GESTIONE DEI
GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E
SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA**

SCHEMA TECNICA
FOCUS AREA 5D

**RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA E DI
AMMONIACA PRODOTTE DALL'AGRICOLTURA**

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva 2008/50/CE, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- deliberazione di Giunta regionale n. 1180 del 21 luglio 2014, recante "ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR 2020) DI CUI AL D. LGS. N. 155/2010.";
- deliberazione di Giunta regionale n. 1802 del 2 dicembre 2013, recante "APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE COORDINATA E CONGIUNTA DI MISURE DI RISANAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA." e relativa all'Accordo di programma sottoscritto in data 19/12/2013 dalle Regioni afferenti al Bacino padano (Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Province autonome di Trento e Bolzano) e dai Ministeri dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e dei trasporti, delle politiche Agricole, alimentari e forestali e della Salute;
- "Linee guida per la riduzione delle emissioni in atmosfera provenienti da attività agricole e zootecniche "elaborato dal gruppo di lavoro "riduzione delle emissioni a carico del comparto agrozootecnico" di aprile 2016;
- deliberazione della Giunta regionale n. 2001 del 27 dicembre 2011, recante "Recepimento del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria.";
- elenco dei Comuni e delle aree di superamento dei valori limite di PM10 e NO2 ai sensi della DGR 362/2012 e della DAL 51/2011 ;
- Regolamento Regionale n. 1 del 4 gennaio 2016: "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari";
- deliberazione della Giunta regionale n. 968 del 16 luglio 2012, recante "INTEGRAZIONI E MODIFICHE ALLA D.G.R. 2236/09 E ALLA D.G.R. 1681/2011 - MODIFICA DEGLI ALLEGATI RELATIVI ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE PER ALLEVAMENTI DI BESTIAME DI CUI ALLA PARTE II, DELL'ALLEGATO IV ALLA PARTE V, DEL D.LGS 152/06 E SMI E APPROVAZIONE DEL MODULO PER LA DOMANDA DI ADESIONE.";
- deliberazione della Giunta regionale n. 1498 del 24 ottobre 2011, recante "RINNOVO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LE ATTIVITÀ IN DEROGA AI SENSI DELL'ART. 272 DEL D.LGS. N. 152 DEL 3 APRILE 2006 "NORME IN MATERIA AMBIENTALE". - APPROVAZIONE DI UNA DIRETTIVA ALLE PROVINCE PER L'ESERCIZIO OMOGENEO E COORDINATO DELLE ATTIVITÀ AUTORIZZATORIE.";

- deliberazione della Giunta regionale n. 1496 del 24 ottobre 2011, recante "Integrazioni e modifiche alla d.g.r. 2236/09 - Approvazione degli allegati relativi all'autorizzazione di carattere generale per impianti di produzione di energia con motori a cogenerazione elettrica aventi potenza termica nominale compresa fra 3 e 10 mwt alimentati a biogas, ai sensi degli articoli 271 comma 3 e 272 comma 2 del dlgs 152/2006 "Norme in materia ambientale".";
- deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 14 marzo 2011, recante "Integrazioni e modifiche alla d.g.r. 2236/09 e s.m.i. e approvazione degli allegati relativi all'autorizzazione di carattere generale per motori fissi a combustione interna alimentati a biomasse liquide e biodiesel con potenzialità termica nominale complessiva fino a 10 mwt, ai sensi degli articoli 271 comma 3, e 272 comma 2 del d.lgs 152/2006".

2. COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DELLE PRIORITÀ (P1) "PROMUOVERE IL TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE E NELLE ZONE RURALI"

La priorità P1 opera nel PSR in modo trasversale alle altre Priorità e alle relative Focus Area per rispondere ai seguenti fabbisogni: F.1 Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale; F.2 Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione.

La presente scheda è riferita alla Focus Area 5D "Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura".

Il Tipo di Operazione 16.1.01 vuole dare risposta ad una pluralità di fabbisogni correlati agli ambiti e alle discendenti traiettorie tecnologiche regionali per il Sistema Agroalimentare della Smart Specialization Strategy, promuovendo l'aggregazione, l'interazione e la messa a sistema dei diversi attori coinvolti, dal mondo produttivo al mondo della ricerca, in un processo bottom-up in cui sia valorizzata la presenza delle imprese.

Altri temi possono essere proposti dai Gruppi Operativi, a condizione che essi soddisfino le priorità e i fabbisogni individuati nel PSR per la FA, in particolare il F16 "Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica", e con gli obiettivi del PEI, elencati ai sensi dell'art. 55 del Reg. (UE) n. 1305/2013, **purché rientranti esclusivamente nel settore agricolo.**

3. AMBITI DI INTERVENTO

Relativamente alla Focus Area P5D l'analisi SWOT evidenzia la necessità di conferire un'elevata incisività territoriale all'applicazione degli interventi finalizzati alla riduzione dei gas effetto serra e di ammoniaca, con particolare riferimento ai sistemi zootecnici regionali.

La Tabella del PSR 16.1 "Ambiti di intervento specifici per l'innovazione" illustra, anche in riferimento alla Smart Specialization Strategy, le priorità tematiche da sviluppare nei Piani di innovazione dei Gruppi Operativi per le diverse Focus Area. Gli obiettivi del piano dovranno ricadere nelle priorità tematiche individuate per la Focus Area 5D e di seguito riportate:

- sostenibilità sociale degli allevamenti: riduzione o cattura emissioni di GHG e ammoniaca.

Tali obiettivi nella loro traduzione nei Piani di Innovazione devono essere coerenti con l'art. 42 del TFUE e riguardare esclusivamente prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato che anche a seguito di trasformazione restano all'interno dell'Allegato medesimo.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi che orienteranno la selezione sono i seguenti:

- rispondenza alle priorità d'intervento e Focus Area;
- coerenza tra la composizione del Gruppo e gli obiettivi del Piano;
- validità del Piano dal punto di vista tecnico, scientifico da valutare in base alla completezza dell'individuazione dei problemi da affrontare ed alla descrizione delle ricadute concrete per gli agricoltori in termini di realizzazioni e misurabilità degli indicatori di risultato;
- presenza di attività di trasferimento dei risultati attraverso attività di formazione previste dalla Misura 1;
- implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale;

secondo i principi ed i criteri di seguito definiti:

PRINCIPI DI SELEZIONE E CRITERI FOCUS AREA 5D						
	Punti max		Punti max		Punti	
A) Rispondenza alle priorità d'intervento e Focus Area	34	Aderenza degli obiettivi del Piano agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la focus area (come da tabella 16.1" Ambiti di intervento specifici per l'innovazione")	10	Un ambito di intervento di innovazione specifico per la Focus Area	10	
				Obiettivi NON RICADENTI negli ambiti di intervento, ma nelle priorità del PSR e del PEI	5	
				Obiettivi NON ADERENTI	0	
	Localizzazione delle imprese agricole in Zone interessate da corpi idrici in condizioni "non buone" o in Zone Vulnerabili ai Nitrati	24		24	Maggior numero di aziende in Fascia ROSSA	24
					Maggior numero di aziende in Fascia ARANCIO	20
					Maggior numero di aziende in Fascia GIALLA	10
					Maggior numero di aziende in Fascia VERDE	5
B) Coerenza tra la	15	Coerenza della	8	Da 1 a 8		

composizione del Gruppo Operativo e gli obiettivi del Piano		tipologia dei soggetti partecipanti rispetto al raggiungimento degli obiettivi			
		Capacità tecnico-professionale dei soggetti partecipanti rispetto al raggiungimento degli obiettivi	7	Da 1 a 7	
C) Validità del Piano dal punto di vista tecnico, scientifico da valutare in base alla completezza dell'individuazione dei problemi da affrontare ed alla descrizione delle ricadute concrete per gli agricoltori in termini di realizzazioni e misurabilità degli indicatori di risultato	33	Adeguatezza tecnico-scientifica del Piano e valutazione degli aspetti gestionali (monitoraggio interno, strumenti di autocontrollo)	5	Da 1 a 5	
		Descrizione delle azioni del Piano mirate alla risoluzione di problematiche concrete o a cogliere opportunità di mercato, descrizione dei prodotti attesi e completezza delle informazioni tecnico-scientifiche	5	Da 1 a 5	

		Qualità dell'analisi dei costi in relazione alle attività previste dal Piano	5	Da 1 a 5	
		Ricadute concrete sulle aziende coinvolte	8	Da 1 a 8	
		Adeguatezza degli indicatori e loro misurabilità	5	Da 1 a 5	
		Piano divulgazione, oltre all'abstract	5	Da 1 a 5	
				NON PREVISTO	0
		NO	0		
D) Presenza di attività di trasferimento dei risultati attraverso attività di formazione previste dalla Misura 1	16	SI	16	% delle imprese aderenti alle attività di trasferimento rispetto alle imprese che fanno parte del GO	
				fino a 25%:	4
				Da 25 a 50%:	8

				Da 51% 75%:	12
				Da 76% a 100%:	16
		SI ma non pertinente	0	attività non coerente - spese non ammissibili dentro il Piano del GO	0
E) Implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale	2	NO	0		
		SI	2		
TOTALE PUNTI	100		100		

Per poter essere ammesso il Piano dovrà conseguire le seguenti soglie minime:

- Almeno **5** punti nel criterio di aderenza degli obiettivi del Piano agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la Focus Area;
- Almeno **50** punti complessivi.

PRINCIPI DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE**A - RISPONDEZZA ALLE PRIORITÀ D'INTERVENTO E FOCUS AREA - PUNTI 34****Aderenza degli obiettivi del Piano agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la Focus Area (come tabella 16.1 "Ambiti di intervento specifici per l'innovazione") - punti 10**

L'aderenza degli obiettivi del piano, desunta dall'esame delle azioni, è valutata in base all'aderenza agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la Focus Area, così come individuati nella sottomisura 16.1.01 nella tabella 16.1 "Ambiti di intervento specifici per l'innovazione" del PSR.

Obiettivo principale RICADENTE negli ambiti di intervento di innovazione specifici per la focus area	10
Obiettivi NON RICADENTI negli ambiti di intervento, ma nelle priorità del PSR e del PEI	5
Obiettivi NON ADERENTI	0

Per obiettivo principale RICADENTE negli ambiti di intervento di innovazione specifici per la focus area si intende quello della "Sostenibilità sociale degli allevamenti: riduzione o cattura emissioni di GHG e ammoniaca" della tabella 16.1 sopra indicata

Per obiettivi NON RICADENTI negli ambiti di intervento, ma nelle priorità del PSR si intendono quelli non presenti in tabella 16.1 ma comunque rispondenti ai fabbisogni evidenziati per la Focus Area 5D, e riportati nel rispettivo capitolo 5.2.5.4. e alle finalità del PEI.

Per essere considerato ammissibile il Piano dovrà ottenere almeno 5 punti in questa caratteristica.

Localizzazione delle imprese agricole - punti 24

In riferimento all' **Elenco dei Comuni e delle aree di superamento dei valori limite di PM10 e NO2 ai sensi della DGR 362/2012 e della DAL 51/2011 riportato in calce al presente avviso**

Maggior numero di aziende in Fascia ROSSA area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)	24
Maggior numero di aziende in Fascia ARANCIO area superamento PM10	20
Maggior numero di aziende in Fascia GIALLA area "hot Spot" PM10	10
Maggior numero di aziende in Fascia VERDE area senza superamenti	5

B - COERENZA TRA LA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO OPERATIVO E GLI OBIETTIVI DEL PIANO - PUNTI 15

Viene valutata:

- la coerenza della tipologia dei soggetti coinvolti rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Piano (scheda d'impresa). **Da 1 a 8 punti.**

- la capacità tecnico-professionale dei soggetti coinvolti (scheda d'impresa). **Da 1 a 7 punti.**

C - VALIDITÀ DEL PROGETTO DAL PUNTO DI VISTA TECNICO, SCIENTIFICO DA VALUTARE IN BASE ALLA COMPLETEZZA DELL'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI DA AFFRONTARE ED ALLA DESCRIZIONE DELLE RICADUTE CONCRETE PER GLI AGRICOLTORI IN TERMINI DI REALIZZAZIONI E MISURABILITÀ DEGLI INDICATORI DI RISULTATO - PUNTI 33**Adeguatezza tecnico-scientifica del Piano e valutazione degli aspetti gestionali (monitoraggio interno, strumenti di autocontrollo) - Da 1 a 5 punti**

Valutazione del team tecnico-scientifico, relativamente alla coerenza delle competenze curricolari.

La valutazione non deve riguardare il solo responsabile tecnico-scientifico, ma l'intero gruppo.

Vengono valutate le modalità con le quali il team impegnato nella realizzazione del piano intende monitorare i tempi e le attività previste ed applicare gli eventuali correttivi necessari o recuperare le eventuali anomalie emerse in corso d'opera.

Descrizione delle azioni del piano mirate alla risoluzione di problematiche concrete o a cogliere opportunità di mercato, descrizione dei prodotti attesi e completezza delle informazioni tecnico-scientifiche - Da 1 a 5 punti

Valutazione della individuazione e della descrizione degli obiettivi e dei prodotti attesi del piano in relazione ai diversi fattori che ne hanno stimolato la predisposizione (es. priorità, esigenze aziendali, ecc.).

Viene valutata la completezza e la chiarezza degli elementi esposti per la comprensione tecnico-scientifica del progetto. Si fa riferimento in particolare ai dettagli tecnici delle diverse azioni.

Qualità dell'analisi dei costi in relazione alle attività previste dal Piano - Da 1 a 5 punti

Viene valutata la descrizione dei preventivi finanziari, espressa in relazione alle attività preventivate nel piano, e la congruenza dei costi esposti.

Ricadute concrete dell'innovazione sulle aziende coinvolte - Da 1 a 8 punti

La ricaduta sarà valutata sulla base degli effetti che l'innovazione dovrebbe apportare e sulla sua trasferibilità.

Adeguatezza degli indicatori e loro misurabilità - Da 1 a 5 punti

In questo punto sarà valutata l'adeguatezza degli indicatori anche in termini di misurabilità. Sarà inoltre considerata l'utilità per una valutazione ex post dei risultati del piano.

Qualità del piano di divulgazione, oltre all'abstract - Da 1 a 5 punti

Sarà valutata la qualità di un piano di divulgazione effettuato al di là di quanto è previsto come obbligo per la rete PEI, intendendo quindi una diffusione dell'innovazione il più possibile estesa. Il piano sarà valutato in termini di strumenti utilizzati.

D - PRESENZA DI ATTIVITÀ DI TRASFERIMENTO DEI RISULTATI ATTRAVERSO ATTIVITÀ DI

FORMAZIONE PREVISTE DALLA MISURA 1 - PUNTI 16**Numero di aziende che aderiscono attività di trasferimento dei risultati attraverso attività di formazione previste dalla Misura 1.**

Vengono utilizzati due parametri:

- coerenza con gli obiettivi del piano (come attributo alla qualità del Piano)

Proposta non coerente	0 (attività e spese non ammissibili dentro il piano del GO)
-----------------------	--

- peso % degli aderenti alle attività di trasferimento (come attributo dell'integrazione col mondo produttivo)

numero di aderenti alla proposta/numero di imprese che aderiscono al GO:

da 0 a 25%	4
da 26% a 50%	8
da 51% 75%	12
da 76% a 100 %	16

E- IMPLEMENTAZIONE DI ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA SOSTENIBILITÀ ETICA E SOCIALE - PUNTI 2

Presenza di attività specifiche finalizzate alla sostenibilità etica e sociale 2 punti, non presenza 0 punti.

Per essere ammissibile il progetto deve raggiungere la soglia di 5 punti nel criterio di aderenza degli obiettivi del piano agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la Focus Area ed i 50 punti totali.

ANNO 2009							
Codice Comunale	Nome Comune	PM10 N. Superamenti Limite Giornaliero (max 35) (modello max rilevato nel comune)	NO2 Limite Media Annuale (40) (modello max rilevato nel comune)	PM10 N. Superamenti Limite Giornaliero (max 35) (stazioni)	NO2 Limite Media Annuale (40) (stazioni)	Codice Zona	Nome Zona
99025	San Leo	9	18			4	area senza superamenti
99026	Sant'Agata Feltria	6	16			4	area senza superamenti
33001	Agazzano	31	24			4	area senza superamenti
33002	Alseno	54	35			2	area superamento PM10
33003	Besenzone	46	35		29	2	area superamento PM10
33004	Bettola	17	17			4	area senza superamenti
33005	Bobbio	18	17			4	area senza superamenti
33006	Borgonovo Val Tidone	37	30			3	area "hot Spot" PM10
33007	Cadeo	47	39			2	area superamento PM10
33008	Calendasco	50	32			2	area superamento PM10
33009	Caminata	8	16			4	area senza superamenti
33010	Caorso	44	40			2	area superamento PM10

33011	Carpaneto Piacentino	55	30			2	area superamento PM10
33012	Castell'Arquato	46	29			2	area superamento PM10
33013	Castel San Giovanni	41	34			3	area "hot Spot" PM10
33014	Castelvetro Piacentino	45	28			2	area superamento PM10
33015	Cerignale	2	13			4	area senza superamenti
33016	Coli	12	16			4	area senza superamenti
33017	Corte Brugnatella	3	14			4	area senza superamenti
33018	Cortemaggiore	52	39			2	area superamento PM10
33019	Farini	5	15			4	area senza superamenti
33020	Ferriere	2	14			4	area senza superamenti
33021	Fiorenzuola d'Arda	63	37			2	area superamento PM10
33022	Gazzola	33	22			4	area senza superamenti
33023	Gossolengo	42	32			3	area "hot Spot" PM10
33024	Gragnano Trebbiense	46	33			3	area "hot Spot" PM10
33025	Gropparello	32	19			4	area senza superamenti
33026	Lugagnano Val d'Arda	34	25	35	31	4	area senza superamenti
33027	Monticelli d'Ongina	45	30			2	area superamento PM10

33028	Morfasso	11	18			4	area senza superamenti
33029	Nibbiano	28	18			4	area senza superamenti
33030	Ottone	1	13			4	area senza superamenti
33031	Pecorara	10	17			4	area senza superamenti
33032	Piacenza	49	43	51	52	1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)
33033	Panello Val Tidone	28	19			4	area senza superamenti
33034	Piozzano	23	18			4	area senza superamenti
33035	Podenzano	45	37			2	area superamento PM10
33036	Ponte dell'Olio	35	20			4	area senza superamenti
33037	Pontenure	47	40			2	area superamento PM10
33038	Rivergaro	34	24			4	area senza superamenti
33039	Rottofreno	50	33			2	area superamento PM10
33040	San Giorgio Piacentino	47	30			2	area superamento PM10
33041	San Pietro in Cerro	43	34			2	area superamento PM10
33042	Sarmato	43	34			2	area superamento PM10
33043	Travo	35	19			4	area senza superamenti
33044	Vernasca	34	28			4	area senza superamenti

33045	Vigolzone	35	24			4	area senza superamenti
33046	Villanova sull'Arda	44	28			2	area superamento PM10
33047	Zerba	1	14			4	area senza superamenti
33048	Ziano Piacentino	30	22			4	area senza superamenti
34001	Albareto	3	15			4	area senza superamenti
34002	Bardi	6	15			4	area senza superamenti
34003	Bedonia	4	14			4	area senza superamenti
34004	Berceto	7	19			4	area senza superamenti
34005	Bore	8	19			4	area senza superamenti
34006	Borgo Val di Taro	19	18			4	area senza superamenti
34007	Busseto	50	36			2	area superamento PM10
34008	Calestano	15	19			4	area senza superamenti
34009	Collecchio	42	33			2	area superamento PM10
34010	Colorno	40	33	37	26	2	area superamento PM10
34011	Compiano	3	14			4	area senza superamenti
34012	Corniglio	6	16			4	area senza superamenti
34013	Felino	37	27			2	area superamento PM10

34014	Fidenza	58	38	38	25	2	area superamento PM10
34015	Fontanellato	66	37			2	area superamento PM10
34016	Fontevivo	55	40			2	area superamento PM10
34017	Fornovo di Taro	35	26			4	area senza superamenti
34018	Langhirano	34	23	5	16	4	area senza superamenti
34019	Lesignano de' Bagni	33	22			4	area senza superamenti
34020	Medesano	39	27			3	area "hot Spot" PM10
34021	Mezzani	41	30			2	area superamento PM10
34022	Monchio delle Corti	1	12			4	area senza superamenti
34023	Montechiarugolo	42	32			2	area superamento PM10
34024	Neviano degli Arduni	31	19			4	area senza superamenti
34025	Noceto	49	35			2	area superamento PM10
34026	Palanzano	4	17			4	area senza superamenti
34027	Parma	72	41	62	44	1	area superamento con giunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)
34028	Pellegrino Parmense	26	24			4	area senza superamenti
34029	Polesine Parmense	41	26			2	area superamento PM10

34030	Roccabianca	38	27			2	area superamento PM10
34031	Sala Baganza	38	28			2	area superamento PM10
34032	Salsomaggiore Terme	42	27			3	area "hot Spot" PM10
34033	San Secondo Parmense	43	33			2	area superamento PM10
34034	Sissa	38	36			2	area superamento PM10
34035	Solignano	33	23			4	area senza superamenti
34036	Soragna	55	38			2	area superamento PM10
34037	Sorbolo	48	40			2	area superamento PM10
34038	Terenzo	16	21			4	area senza superamenti
34039	Tizzano Val Parma	9	17			4	area senza superamenti
34040	Tornolo	2	13			4	area senza superamenti
34041	Tortile	42	35			2	area superamento PM10
34042	Traversetolo	41	24			2	area superamento PM10
34043	Trecasali	49	36			2	area superamento PM10
34044	Valmozzola	7	16			4	area senza superamenti
34045	Varano de' Melegari	33	22			4	area senza superamenti
34046	Varsi	9	18			4	area senza superamenti

34048	Zibello	40	26			2	area superamento PM10
35001	Albinea	43	32			2	area superamento PM10
35002	Bagnolo in Piano	47	40			2	area superamento PM10
35003	Baiso	27	24			4	area senza superamenti
35004	Bibbiano	43	35			2	area superamento PM10
35005	Boretto	48	31			2	area superamento PM10
35006	Brescello	45	36			2	area superamento PM10
35007	Busana	2	15			4	area senza superamenti
35008	Cadelbosco di Sopra	51	40			2	area superamento PM10
35009	Campagnola Emilia	45	32			2	area superamento PM10
35010	Campegine	51	40			2	area superamento PM10
35011	Carpineti	13	21			4	area senza superamenti
35012	Casalgrande	81	40	51	49	1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)
35013	Casina	17	21			4	area senza superamenti
35014	Castellarano	45	34	27	31	2	area superamento PM10
35015	Castelnovo di Sotto	51	39			2	area superamento PM10
35016	Castelnovo ne' Monti	13	19			4	area senza superamenti

35017	Cavriago	48	38			2	area superamento PM10
35018	Canossa	33	23			4	area senza superamenti
35019	Collagna	1	12			4	area senza superamenti
35020	Correggio	56	38			2	area superamento PM10
35021	Fabbrico	46	28			2	area superamento PM10
35022	Gattatico	63	40			2	area superamento PM10
35023	Gualtieri	49	32			2	area superamento PM10
35024	Guastalla	52	32	52	35	2	area superamento PM10
35025	Ligonchio	1	13			4	area senza superamenti
35026	Luzzara	47	29			2	area superamento PM10
35027	Montecchio Emilia	46	35			2	area superamento PM10
35028	Novellara	51	33			2	area superamento PM10
35029	Poviglio	49	37			2	area superamento PM10
35030	Quattro Castella	41	32			2	area superamento PM10
35031	Ramiseto	4	15			4	area senza superamenti
35032	Reggiolo	46	28			2	area superamento PM10
35033	Reggio nell'Emilia	85	45	80	44	1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)

35034	Rio Saliceto	45	32			2	area superamento PM10
35035	Rolo	46	28			2	area superamento PM10
35036	Rubiera	85	46			1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)
35037	San Martino in Rio	66	45			1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)
35038	San Polo d'Enza	41	26			2	area superamento PM10
35039	Sant'Illario d'Enza	51	39			2	area superamento PM10
35040	Scandiano	48	36			2	area superamento PM10
35041	Toano	15	18			4	area senza superamenti
35042	Vetto	15	18			4	area senza superamenti
35043	Vezzano sul Crostolo	35	24			4	area senza superamenti
35044	Viano	32	26			4	area senza superamenti
35045	Villa Minozzo	9	15	0	9	4	area senza superamenti
36001	Bastiglia	41	34			2	area superamento PM10
36002	Bomporto	42	34			2	area superamento PM10
36003	Campogalliano	72	48			1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)

36004	Camposanto	38	26			2	area superamento PM10
36005	Carpì	52	40	70	42	1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)
36006	Castelfranco Emilia	80	52			1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)
36007	Castelnuovo Rangone	67	49			1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)
36008	Castelvetro di Modena	58	39			2	area superamento PM10
36009	Cavezzo	42	28			2	area superamento PM10
36010	Concordia sulla Secchia	44	26			2	area superamento PM10
36011	Fanano	3	14			4	area senza superamenti
36012	Finale Emilia	50	24			2	area superamento PM10
36013	Fiorano Modenese	85	40	76		2	area superamento PM10
36014	Fiumalbo	n.d.	12			4	area senza superamenti
36015	Formigine	85	47			1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)
36016	Frassinoro	2	14			4	area senza superamenti

36017	Guiglia	26	26			4	area senza superamenti
36018	Lama Mocogno	3	17			4	area senza superamenti
36019	Maranello	76	40	56	40	2	area superamento PM10
36020	Marano sul Panaro	33	28			4	area senza superamenti
36021	Medolla	43	28			2	area superamento PM10
36022	Mirandola	46	27		18	2	area superamento PM10
36023	Modena	75	50	79	52	1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)
36024	Montecreto	3	15			4	area senza superamenti
36025	Montefiorino	7	16			4	area senza superamenti
36026	Montese	9	21			4	area senza superamenti
36027	Nonantola	43	38			3	area "hot Spot" PM10
36028	Novi di Modena	41	29			2	area superamento PM10
36029	Palagano	9	18			4	area senza superamenti
36030	Pavullo nel Frignano	25	22			4	area senza superamenti
36031	Pievepelago		12			4	area senza superamenti
36032	Polinago	11	19			4	area senza superamenti
36033	Prignano sulla	32	27			4	area senza superamenti

	Secchia									
36034	Ravarino	42	30					3	area "hot Spot" PM10	
36035	Riolunato		12					4	area senza superamenti	
36036	San Cesario sul Panaro	81	52					1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)	
36037	San Felice sul Panaro	49	25					2	area superamento PM10	
36038	San Possidonio	44	26					2	area superamento PM10	
36039	San Prospero	40	31					2	area superamento PM10	
36040	Sassuolo	85	39					2	area superamento PM10	
36041	Savignano sul Panaro	35	40					4	area senza superamenti	
36042	Serramazzoni	22	28					4	area senza superamenti	
36043	Sestola	5	15					4	area senza superamenti	
36044	Solera	45	37					2	area superamento PM10	
36045	Spliamberto	77	38					2	area superamento PM10	
36046	Vignola	43	40	48		28		2	area superamento PM10	
36047	Zocca	18	25					4	area senza superamenti	
37001	Anzola dell'Emilia	40	48					1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)	

37002	Argelato	50	37			3	area "hot Spot" PM10
37003	Baricella	29	28			4	area senza superamenti
37004	Bazzano	64	49			1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)
37005	Bentivoglio	41	36	32	29	3	area "hot Spot" PM10
37006	Bologna	64	44	50	52	1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)
37007	Borgo Tossignano	26	24			4	area senza superamenti
37008	Budrio	34	39			4	area senza superamenti
37009	Calderara di Reno	40	43			3	area "hot Spot" PM10
37010	Camugnano	5	19			4	area senza superamenti
37011	Casalecchio di Reno	47	42			3	area "hot Spot" PM10
37012	Casalfiumanese	26	26			4	area senza superamenti
37013	Castel d'Aliano	5	20			4	area senza superamenti
37014	Castel del Rio	7	16			4	area senza superamenti
37015	Castel di Casio	5	18			4	area senza superamenti
37016	Castel Guelfo di Bologna	32	39			3	area "hot Spot" PM10

37017	Castello d'Argile	33	30			4	area senza superamenti
37018	Castello di Serravalle	25	30			4	area senza superamenti
37019	Castel Maggiore	44	40			3	area "hot Spot" PM10
37020	Castel San Pietro Terme	39	40			3	area "hot Spot" PM10
37021	Castenaso	39	40			3	area "hot Spot" PM10
37022	Castiglione dei Pepoli	7	26			4	area senza superamenti
37023	Crespellano	64	49			1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)
37024	Crevalcore	39	31			3	area "hot Spot" PM10
37025	Dozza	52	39			3	area "hot Spot" PM10
37026	Fontanelice	10	17			4	area senza superamenti
37027	Gaggio Montano	6	20			4	area senza superamenti
37028	Galliera	31	28			4	area senza superamenti
37029	Granaglione	2	16			4	area senza superamenti
37030	Granarolo dell'Emilia	44	39			3	area "hot Spot" PM10
37031	Grizzana Morandi	9	22			4	area senza superamenti
37032	Imola	75	40	32	35	2	area superamento PM10

37033	Lizzano in Belvedere	3	16			4	area senza superamenti
37034	Loiano	6	27			4	area senza superamenti
37035	Malalbergo	33	30			4	area senza superamenti
37036	Marzabotto	16	28			4	area senza superamenti
37037	Medicina	30	37			4	area senza superamenti
37038	Minerbio	36	35			3	area "hot Spot" PM10
37039	Molinella	31	24	16	19	4	area senza superamenti
37040	Monghidoro	3	18			4	area senza superamenti
37041	Monterenzio	9	22			4	area senza superamenti
37042	Monte San Pietro	35	39			4	area senza superamenti
37043	Montevoglio	34	40			4	area senza superamenti
37044	Monzuno	13	31			4	area senza superamenti
37045	Mordano	75	37			3	area "hot Spot" PM10
37046	Ozzano dell'Emilia	53	40			3	area "hot Spot" PM10
37047	Pianoro	36	35			3	area "hot Spot" PM10
37048	Pieve di Cento	40	27			3	area "hot Spot" PM10
37049	Porretta Terme	5	16			4	area senza superamenti

37050	Sala Bolognese	36	36			3	area "hot Spot" PM10
37051	San Benedetto Val di Sambro	6	25			4	area senza superamenti
37052	San Giorgio di Piano	35	35			4	area senza superamenti
37053	San Giovanni in Persiceto	39	39			3	area "hot Spot" PM10
37054	San Lazzaro di Savena	49	40		40	3	area "hot Spot" PM10
37055	San Pietro in Casale	32	28			4	area senza superamenti
37056	Sant'Agata Bolognese	36	34			3	area "hot Spot" PM10
37057	Sasso Marconi	37	37			3	area "hot Spot" PM10
37058	Savigno	15	22			4	area senza superamenti
37059	Vergato	8	20			4	area senza superamenti
37060	Zola Predosa	56	48			1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)
38001	Argenta	31	25			4	area senza superamenti
38002	Berra	30	19			4	area senza superamenti
38003	Bondeno	36	27			3	area "hot Spot" PM10
38004	Cento	42	28	44	26	2	area superamento PM10

38005	Codigoro	30	17				4	area senza superamenti
38006	Comacchio	27	17				4	area senza superamenti
38007	Copparo	32	24				4	area senza superamenti
38008	Ferrara	53	41	66	39	1	1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)
38009	Formignana	30	21				4	area senza superamenti
38010	Jolanda di Savoia	30	19	12	12	4	4	area senza superamenti
38011	Lagosanto	28	17				4	area senza superamenti
38012	Masi Torello	29	25				4	area senza superamenti
38013	Massa Fiscaglia	32	18				4	area senza superamenti
38014	Mesola	29	17				4	area senza superamenti
38015	Migliarino	32	19				4	area senza superamenti
38016	Mirabello	33	27				4	area senza superamenti
38017	Ostellato	35	22		13	4	4	area senza superamenti
38018	Poggio Renatico	35	31				4	area senza superamenti
38019	Portomaggiore	34	24				4	area senza superamenti
38020	Ro	31	22				4	area senza superamenti
38021	Sant'Agostino	41	27				3	area "hot Spot" PM10

38022	Vigarano Mainarda	33	32			4	area senza superamenti
38023	Voghiera	30	27			4	area senza superamenti
38024	Tresigallo	30	20			4	area senza superamenti
38025	Goro	22	13			4	area senza superamenti
38026	Migliaro	31	18			4	area senza superamenti
39001	Alfonsine	33	23		22	4	area senza superamenti
39002	Bagnacavallo	41	30			3	area "hot Spot" PM10
39003	Bagnara di Romagna	36	37			3	area "hot Spot" PM10
39004	Brisighella	26	23			4	area senza superamenti
39005	Casola Valsenio	13	21			4	area senza superamenti
39006	Castel Bolognese	77	36			2	area superamento PM10
39007	Cervia	28	31			4	area senza superamenti
39008	Conselice	30	25			4	area senza superamenti
39009	Cotignola	36	38			3	area "hot Spot" PM10
39010	Faenza	47	40	36	30	2	area superamento PM10
39011	Fusignano	34	25			4	area senza superamenti
39012	Lugo	41	32			3	area "hot Spot" PM10

39013	Massa Lombarda	38	29			3	area "hot Spot" PM10
39014	Ravenna	62	37	37	40	2	area superamento PM10
39015	Riolo Terme	26	30			4	area senza superamenti
39016	Russi	36	31			3	area "hot Spot" PM10
39017	Sant'Agata sul Santerno	32	28			4	area senza superamenti
39018	Solarolo	50	38			3	area "hot Spot" PM10
40001	Bagno di Romagna	8	15			4	area senza superamenti
40003	Bertinoro	36	35			3	area "hot Spot" PM10
40004	Borghi	18	17			4	area senza superamenti
40005	Castrocaro Terme e Terra del Sole	22	24			4	area senza superamenti
40007	Cesena	36	33	28	32	2	area superamento PM10
40008	Cesenatico	32	29			4	area senza superamenti
40009	Civitella di Romagna	11	16			4	area senza superamenti
40011	Dovadola	10	17			4	area senza superamenti
40012	Forlì	41	38			2	area superamento PM10
40013	Forlimpopoli	36	34			3	area "hot Spot" PM10
40014	Galeata	7	15			4	area senza superamenti

40015	Gambettola	36	28			3	area "hot Spot" PM10
40016	Gatteo	32	28			4	area senza superamenti
40018	Longiano	36	25			3	area "hot Spot" PM10
40019	Meldola	22	23		22	4	area senza superamenti
40020	Mercato Saraceno	16	16			4	area senza superamenti
40022	Modigliana	14	19			4	area senza superamenti
40028	Montiano	23	22			4	area senza superamenti
40031	Portico e San Benedetto	1	14			4	area senza superamenti
40032	Predappio	18	20			4	area senza superamenti
40033	Premilcuore	1	13			4	area senza superamenti
40036	Rocca San Casciano	7	15			4	area senza superamenti
40037	Roncolefreddo	18	20			4	area senza superamenti
40041	San Mauro Pascoli	36	28			2	area superamento PM10
40043	Santa Sofia	6	15			4	area senza superamenti
40044	Sarsina	6	15			4	area senza superamenti
40045	Savignano sul Rubicone	36	26	29	22	2	area superamento PM10
40046	Sogliano al Rubicone	13	17			4	area senza superamenti

40049	Tredozio	5	14			4	area senza superamenti
40050	Verghereto	1	15			4	area senza superamenti
99021	Casteldelci	1	14			4	area senza superamenti
99022	Maiole	5	16			4	area senza superamenti
99023	Novafeltria	5	16			4	area senza superamenti
99024	Pennabilli	2	17			4	area senza superamenti
99027	Talamello	5	16			4	area senza superamenti
99001	Bellaria-Igea Marina	36	27			3	area "hot Spot" PM10
99002	Cattolica	37	22			3	area "hot Spot" PM10
99003	Coriano	37	25			3	area "hot Spot" PM10
99004	Gemmano	11	20			4	area senza superamenti
99005	Misano Adriatico	36	26			3	area "hot Spot" PM10
99006	Mondaino	8	18			4	area senza superamenti
99007	Monte Colombo	11	21			4	area senza superamenti
99008	Montefiore Conca	13	20			4	area senza superamenti
99009	Montegrolfo	11	18			4	area senza superamenti
99010	Montescudo	11	19			4	area senza superamenti

99011	Morciano di Romagna	15	22			4	area senza superamenti
99012	Poggio Berni	19	19			4	area senza superamenti
99013	Riccione	36	26			3	area "hot Spot" PM10
99014	Rimini	31	29	38	55	1	area superamento congiunto PM10 (media die) e NO2 (media annua)
99015	Saludecio	14	21			4	area senza superamenti
99016	San Clemente	15	24		37	4	area senza superamenti
99017	San Giovanni in Marignano	21	25			4	area senza superamenti
99018	Santarcangelo di Romagna	39	29			3	area "hot Spot" PM10
99019	Torriana	12	18			4	area senza superamenti
99020	Verrucchio	20	18	7	11	4	area senza superamenti

Allegato D

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2014-2020)

**AVVISO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DEL TIPO DI OPERAZIONE
16.1.01 - SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E LA GESTIONE DEI
GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E
SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA**

SCHEDA TECNICA
FOCUS AREA 5E

**PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DI CARBONIO
NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE**

1. COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DELLE PRIORITÀ (P1) “PROMUOVERE IL TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE E NELLE ZONE RURALI”

La priorità P1 opera nel PSR in modo trasversale alle altre Priorità e alle relative Focus Area per rispondere ai seguenti fabbisogni: F.1 Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale; F.2 Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione.

La presente scheda è riferita alla Focus Area 5E “Promuovere la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale”.

Il Tipo di Operazione 16.1.01 vuole dare risposta ad una pluralità di fabbisogni correlati agli ambiti e alle discendenti traiettorie tecnologiche regionali per il Sistema Agroalimentare della Smart Specialization Strategy, promuovendo l'aggregazione, l'interazione e la messa a sistema dei diversi attori coinvolti, dal mondo produttivo al mondo della ricerca, in un processo bottom-up in cui sia valorizzata la presenza delle imprese.

Altri temi possono essere proposti dai Gruppi Operativi, a condizione che essi soddisfino le priorità e i fabbisogni individuati nel PSR per la FA e gli obiettivi dei PEI, elencati ai sensi dell'art. 55 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

2. AMBITI DI INTERVENTO

La Tabella del PSR 16.1 “Ambiti di intervento specifici per l'innovazione” illustra, anche in riferimento alla Smart Specialization Strategy, le priorità tematiche da sviluppare nei Piani di innovazione dei Gruppi Operativi per le diverse Focus Area. Gli obiettivi del piano dovranno ricadere nelle priorità tematiche individuate per la Focus Area 5E e di seguito riportate:

- valutazione impronte dei sistemi agricoli (zootecnici, vegetali e forestali);
- innovazione organizzativa, di processo, nuovi sistemi di qualità in sistemi agricoli, agroindustriali e forestali.

Tali obiettivi nella loro traduzione nei Piani di Innovazione devono essere coerenti con l'art. 42 del TFUE e riguardare esclusivamente prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato che anche a seguito di trasformazione restano all'interno dell'Allegato medesimo.

I Gruppi Operativi possono costituirsi comprendendo anche soggetti operanti nel settore forestale, nel qual caso saranno assoggettati al regime “**de minimis**” ed i contributi saranno concessi ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 1407/2013.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi che orienteranno la selezione sono i seguenti:

- rispondenza alle priorità d'intervento e Focus Area;
- coerenza tra la composizione del Gruppo e gli obiettivi del Piano;
- validità del Piano dal punto di vista tecnico, scientifico da valutare in base alla completezza dell'individuazione dei problemi da affrontare ed alla descrizione delle ricadute concrete per gli agricoltori in termini di realizzazioni e misurabilità degli indicatori di risultato;
- presenza di attività di trasferimento dei risultati attraverso attività di formazione previste dalla Misura 1;

- attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole con sede operativa situata in aree rurali con problemi di sviluppo (aree D);
- implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale;

secondo i principi ed i criteri di seguito definiti:

PRINCIPI DI SELEZIONE E CRITERI FOCUS AREA 5E					
	punti max		punti max		punti
A) Rispondenza alle priorità d'intervento e Focus Area	20	Aderenza degli obiettivi del piano agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la focus area (come tabella 16.1 "Ambiti di intervento specifici per l'innovazione")	15	Obiettivo principale RICADENTE negli ambiti di intervento di innovazione specifici per la Focus Area 5E	15
				Obiettivo principale NON RICADENTI negli ambiti di intervento, ma nelle priorità del PSR e del PEI	5
				Obiettivi NON ADERENTI	0
		Ambiti operativi perseguiti dal Piano	5	1 ambito oltre al principale	5
	punti max		punti max		
B) Coerenza tra la composizione del Gruppo Operativo e gli obiettivi del Piano	15	Coerenza della tipologia dei soggetti partecipanti rispetto al raggiungimento degli obiettivi	8	Da 1 a 8	
		Capacità tecnico-professionale dei soggetti partecipanti rispetto al raggiungimento degli	7	Da 1 a 7	

		obiettivi			
	punti max		punti max		
C) Validità del progetto dal punto di vista tecnico, scientifico da valutare in base alla completezza dell'individuazione e dei problemi da affrontare ed alla descrizione delle ricadute concrete per gli agricoltori in termini di realizzazioni e misurabilità degli indicatori di risultato	43	Adeguatezza tecnico-scientifica del Piano e valutazione degli aspetti gestionali (monitoraggio interno, strumenti di autocontrollo)	10	Da 1 a 10	
		Descrizione delle azioni del Piano mirate alla risoluzione di problematiche concrete o a cogliere opportunità di mercato, descrizione dei prodotti attesi e completezza delle informazioni tecnico-scientifiche	10	Da 1 a 10	
		Qualità dell'analisi dei costi in relazione alle attività previste dal Piano	5	Da 1 a 5	
		Ricadute concrete sulle aziende coinvolte	8	Da 1 a 8	
		Adeguatezza degli indicatori e loro misurabilità	5	Da 1 a 5	
		Piano divulgazione, oltre	5	Da 1 a 5	

		all'abstract			
				NON PREVISTO	0
	punti max		punti max		
		NO	0		
D) Presenza di attività di trasferimento dei risultati attraverso attività di formazione previste dalla Misura 1	14	SI ma non pertinente	0	Attività non coerente - spese non ammissibili dentro il Piano del GO	0
		SI'	N. imprese agricole aderenti alle attività di trasferimento	Fino a 25%	3
				Da 25% a 50%	6
				Da 51% a 75%	10
				Da 76% a 100%	14
		SI ma non pertinente	0	Attività non coerente - spese non ammissibili dentro il Piano del GO	0
punti max		punti max			
E) Attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole con sede operativa situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	6	NO	0		
		SI	6		
	punti max		punti max		

F) Implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale	2	NO	0		
		SI	2		
TOTALE PUNTI	100		100		

Per poter essere ammesso il Piano dovrà conseguire le seguenti soglie minime:

- Almeno **5** punti nel criterio di aderenza degli obiettivi del Piano agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la focus area;
- Almeno **50** punti complessivi.

Principi di selezione e criteri di valutazione 5 E

A - Rispondenza alle priorità d'intervento e Focus Area (Punti 20)

Aderenza degli obiettivi del piano agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la Focus Area (come tabella 16.1 "Ambiti di intervento specifici per l'innovazione")

L'aderenza degli obiettivi del piano è valutata in base all'aderenza agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la focus area, così come individuati nella sottomisura 16.1.01 nella tabella 16.1 "Ambiti di intervento specifici per l'innovazione" del PSR.

Obiettivo principale RICADENTE negli ambiti di intervento di innovazione specifici per la Focus Area	15
Obiettivi NON RICADENTI negli ambiti di intervento, ma nelle priorità del PSR e del PEI	5
Obiettivi NON ADERENTI	0

Per obiettivo principale RICADENTE negli ambiti di intervento di innovazione specifici per la focus area si intendono quelli della tabella 16.1 sopra indicata.

Per obiettivi NON RICADENTI negli ambiti di intervento, ma nelle priorità del PSR si intendono quelli indicati non presenti in tabella 16.1 ma comunque rispondenti ai fabbisogni evidenziati per la Focus Area 5E, e riportati nel rispettivo capitolo 5.2.5. e alle finalità del PEI.

In particolare:

Fabbisogno F.17 Promuovere la gestione dei suoli

Fabbisogno F.23 Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura

Per essere considerato ammissibile il Piano dovrà ottenere almeno 5 punti in questa caratteristica.

Ulteriori ambiti operativi perseguiti dal Piano

Qualora il piano abbia obiettivi che interessano più ambiti di intervento verrà attribuito il seguente punteggio:

1 ambito oltre al principale	5
------------------------------	---

B - Coerenza tra la composizione del gruppo operativo e gli obiettivi del Piano (Punti 15)

Viene valutata:

Coerenza della tipologia dei soggetti coinvolti rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Piano (scheda d'impresa)	Da 1 a 8 punti
La capacità tecnico-professionale dei soggetti coinvolti (scheda d'impresa)	Da 1 a 7 punti

C - Validità del Piano dal punto di vista tecnico, scientifico da valutare in base alla completezza dell'individuazione dei problemi da affrontare ed alla descrizione delle ricadute concrete per gli agricoltori in termini di realizzazioni e misurabilità degli indicatori di risultato (Punti 43)

Adeguatezza tecnico-scientifica del piano e valutazione degli aspetti gestionali (monitoraggio interno, strumenti di autocontrollo)	Da 1 a 10 punti
---	-----------------

- Valutazione del team tecnico-scientifico, relativamente alla coerenza delle competenze curriculari.
- La valutazione non deve riguardare il solo responsabile tecnico-scientifico, ma l'intero gruppo.
- Vengono valutate le modalità con le quali il team impegnato nella realizzazione del Piano intende monitorare i tempi e le attività previste ed applicare gli eventuali correttivi necessari o recuperare le eventuali anomalie emerse in corso d'opera.

Descrizione delle azioni del Piano mirate alla risoluzione di problematiche concrete o a cogliere opportunità di mercato, descrizione dei prodotti attesi e completezza delle informazioni tecnico-scientifiche	Da 1 a 10 punti
---	-----------------

- Valutazione della individuazione e della descrizione degli obiettivi e dei prodotti attesi del Piano in relazione ai diversi fattori che ne hanno stimolato la predisposizione (es. priorità, esigenze aziendali...).
- Viene valutata la completezza e la chiarezza degli elementi esposti per la comprensione tecnico-scientifica del progetto. Si fa riferimento in particolare ai dettagli tecnici delle diverse azioni.

Qualità dell'analisi dei costi in relazione alle attività previste dal Piano	Da 1 a 5 punti
--	----------------

- Viene valutata la descrizione dei preventivi finanziari, espressa in relazione alle attività preventivate nel piano, e la congruenza dei costi esposti.

Ricadute concrete dell'innovazione sulle aziende coinvolte	Da 1 a 8 punti
--	----------------

- La ricaduta sarà valutata sulla base degli effetti che l'innovazione dovrebbe apportare e sulla sua trasferibilità.

Adeguatezza degli indicatori e loro misurabilità	Da 1 a 5 punti
--	----------------

- In questo punto sarà valutata l'adeguatezza degli indicatori anche in termini di misurabilità. Sarà inoltre considerata l'utilità per una valutazione ex post dei risultati del piano.

Qualità del piano di divulgazione, oltre all'abstract	Da 1 a 5 punti
---	----------------

- Sarà valutata la qualità di un piano di divulgazione effettuato al di là di quanto è previsto come obbligo per la rete PEI, intendendo quindi una diffusione dell'innovazione il più possibile estesa. Il piano sarà valutato in termini di strumenti utilizzati.

D - Presenza di attività di trasferimento dei risultati attraverso attività di formazione previste dalla Misura 1 (Punti 14)

Proposta non coerente	0 (attività e spese non ammissibili dentro il piano del GO)
-----------------------	---

Peso delle attività di formazione (Percentuale di imprese agricole che aderiscono ad attività di formazione sul totale delle imprese agricole aderenti al GO)

da 0 a 25%	3
da 26% a 50%	6
da 51% 75%	10
da 76% a 100 %	14

E - Attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole con sede operativa situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) (Punti 6)

Presenza di attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole o forestali con sede operativa situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	6
Assenza di attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole o forestali con sede operativa situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	0

- Per prevalenza si intende il 50%+1 delle imprese agricole/forestali aderenti al GO.

F - Implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale (Punti 2)

Presenza di attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale	2
Assenza di attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale	0